Anno XII. TORINO, Sabato 12 Gennaio 1878 Num. 12.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uraguai . . » 64 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, fa eccezione).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 12 GENNAIO 1878.

ITALIA

A S. M. Umberto di Savoia Re d'Italia.

Sire!

L'immenso lutto nazionale, che è vostro immenso lutto domestico, finisce un'epoca della vostra vita e dà cominciamento ad un'altra di maggiore importanza e di maggiore responsabilità.

Triste e prima spina di quella corona che VOI, re Umberto, avete ora cinta al capo! A VOI non è nemmeno permesso l'isolamento in cui l'anima s'affonda nel dolore, quasi sacro tributo che si deve e che si gode pagare ai nostri cari; a VOI non è libero esser prima figlio che ogni altra cosa; a VOI la necessità impone prima di tutto esser re!

E a VOI, nuovo re, s'innalzano solleciti, voti, desiderii, speranze, augurii e aspettazioni e dubbii fors'anco di tutto questo popolo, che VOI vedete come s'associi dal fondo del cuore al vostro duolo, come pianga con VOI la morte del glorioso vostro genitore, che vi ha trasmessa la fulgida sua corona!

Oh giungano fino a VOI le voci di questo popolo e a VOI, cresciuto principe in libero paese, non riescano sgradite, non suonino audaci troppo le parole di liberi cittadini che sanno fare omaggio a persona che incarna in sè un gran principio, che non vogliono, che non sanno adulare, per quanto grande, nessuna potenza terrena.

La morte del re Vittorio Emanuele II compie il ciclo della rivoluzione italiana. Il gran travaglio politico per l'acquisto della libertà e dell'indipendenza d'Italia è finito; l'opera è compiuta e fatalmente il maggior fattore di essa scompare. Comincia un'altra èra, si apre un altro ciclo, si presenta a compirsi un'altra opera.

Quella della prosperità della nazione. Abbiam passato l'epoca eroica, poetica del riscatto italiano; conviene che abbiamo ora l'epoca positiva del benessere, dell'agiatezza comune, che si risolvono pure in sicurezza di ordini, in aumento della stessa libertà, in forza politica eziandio.

Trent'anni dovettero trascorrere di sforzi e di sacrifici; nè alcuno si lagna, nè alcuno ha pur l'ombra d'un rimpianto per essi; ma quella fu vita anormale che non può diventare normale per un popolo; ma quei trent'anni che ci han data libertà e unità, ci devono per queste ora fruttare eziandio, pace, sicurità e ricchezza.

L'Italia ha acquistato un posto a lato alle grandi Potenze, ma l'autorità in questo posto glie la creeranno ora, più che le inconsulte audaci pretese, più che un'apparente forza materiale, le finanze dassenno ristaurate, le pubbliche gravezze scemate, la retta, veramente liberale amministrazione, l'accrescimento delle private fortune, pei progressi delle industrie e l'ampliazione dei commerci, che è accrescimento della fortuna pubblica, il soddisfacimento dei cittadini nella comune agiatezza, il quale è un aumento di devozione e d'amore alle istituzioni che ci reggono.

Il cómpito del regno del glorioso vostro padre fu tutto politico; quello del regno che ora incomincia è tutto amministrativo.

Un vostro grand'avo, Emanuele Filiberto, ebbe egli stesso nella sua vita piena di gloria queste due fasi riguardo al piccolo Piemonte. Nella prima, in cui egli aveva da riconquistare il suo Stato invaso, occupato, derubato dagli stranieri, egli fu tutto spiriti guerreschi, animosi, avventati; nella seconda, quando ebbe riaccolto intorno al suo trono le sparse membra del dominio dei suoi maggiori, egli stesso fu tutto prudenza, tendenze pacifiche, buona amministrazione, e si diede a tutt'uomo a favorire industrie, commerci, lettere ed arti.

Ma se, trattandosi del piccolo Piemonte, per simile opera bastò la vita d'un principe, ora che si tratta di tutta Italia, sono necessarie a tanto cómpito le vite di due principi. Vostro padre eseguì la prima parte, a VOI Sire l'eseguire la seconda.

Nè vi paia questa men bella, meno gloriosa, men feconda! Brillerà forse meno, ma non raccoglierà minor messe, credetelo, di benedizioni e d'amore del popolo.

VOI diceste nobilmente essere il vostro ultimo scopo acquistarvi questo amore degl'Italiani, quale l'ebbe vostro padre; or bene per questo mezzo l'avrete. Vittorio Emanuele corrispose ai bisogni del suo tempo; consultate VOI il cuore d'Italia, corrispondete a' suoi bisogni, e sarete ugualmente diletto.

Parve in questi ultimi tempi che offuscati si fossero alquanto i grandi principii della moralità pubblica e privata. Esempi nefasti di prevaricazioni turbarono la pubblica coscienza e scossero la pubblica fede. Mettete coraggioso il fuoco ed il ferro nelle membra guaste; e fate continuare intorno a VOI quell'ambiente di severa moralità, di domestica onestà, di indefettibile rettitudine, che sempre fu carattere e gloria del Governo e della famiglia di Casa Savoia.

Gli esempi che vengono dall'alto hanno una quasi irresistibile potenza. Anche i più piacentieri e servili dei cortigiani saranno uomini retti e di severi costumi, quando l'esser tali sia un'imitazione adulativa.

VOI avete al vostro fianco un angelo soave delle più care e squisite virtù domestiche e cittadine. Dal trono per essa, per VOI, emanerà un'aura, un alito di bontà, di virtù, che sarà più efficace di ogni altro mezzo a spandere per le sfere governative, per la società, per tutto il paese il rispetto e l'amore della più pura morale.

La moralità d'un popolo deve essere la prima cura d'un Governo.

Non vi dispiaccia che queste voci vi vengano dal vostro vecchio Piemonte — dal Piemonte in cui siete nato, cresciuto, avete sentito i primi palpiti del patriotismo italiano, avete visto l'entusiastico amore del popolo per vostro padre!

E non obliatela affatto questa terra, la quale, se non ha le seduzioni delle sue sorelle che compongono il magnifico vostro regno, deve avere almanco per VOI la poesia delle reminiscenze, l'interessamento della tradizione e il vincolo d'una devozione di secoli alla vostra Casa.

Non obliatelo! — Il Piemonte non chiede favori nè privilegi; sa che, avesse pure i maggiori meriti, nessuna provincia può, deve pretendere altro che un trattamento pari a quello d'ogni altra legata insieme dallo stesso vincolo di fratellanza nella nazione; ma questo pari trattamento sia scrupolosamente a tutti concesso, ma non sorgano amare diffidenze, nè dolorosi sospetti.

Nel Piemonte, o Sire, avrete sempre un paese devoto alla vostra Monarchia costituzionale, alla libertà, all'unità della patria!

La Società dei ragionieri di Torino.

Le lotte computistiche ch'ebbero luogo in Italia in questi ultimi anni fecero nascere al sig. cav. Tarchiani il pensiero di adunare in Congresso i ragionieri italiani per discutere i nuovi metodi, per trattare del nuovo indirizzo da darsi alla scienza dei conti. La proposta dell'egregio direttore dell'*Amministrazione italiana* ben presto si diffuse nella penisola ed adesioni numerose pervennero al Comitato promotore e comitati di ragionieri sorsero nelle varie città del Regno per diffondere gli studi di contabilità.

A questa gara scientifica Torino pure doveva partecipare, questa nostra Torino che conta tante aziende così ben ordinate dal punto di vista della ragioneria e che vanta in questo campo tradizioni gloriose. A tal fine nel luglio dell'anno scorso parecchi amici, tra i quali ebbe l'onore di trovarsi anche il sottoscritto, si fecero promotori d'un Comitato locale e colla circolare 14 luglio 1877 invitarono i ragionieri della città ad una riunione pel giorno 18 dello stesso mese.

Una trentina risposero a quell'invito. Incoraggiati da una tale accoglienza, i promotori proponevano, e l'adunanza deliberava, che in luogo d'un Comitato locale, subalterno a quello centrale, destinato per sua natura a perire all'aprirsi del Congresso, si costituisse una Società che pur promovendo l'idea del medesimo avesse vita autonoma e carattere duraturo. In quella seduta stessa veniva per acclamazione eletto a presidente onorario l'illustre comm. avv. Paolo Massa e per votazione a presidente effettivo l'egregio sig. cav. Maggiorino Garelli, ragioniere capo delle opere pie di S. Paolo.

In altra adunanza del 19 agosto successivo veniva compilato il progetto dello statuto, il quale poi nella seduta del 15 dicembre p. p. veniva definitivamente approvato.

È opportuno ch'io qui riferisca alcune disposizioni in esso contenute. L'art. 3° determina in questo modo lo scopo della Società: *a)* promuovere mediante lo studio e la discussione il progresso della ragioneria, *b)* mantenere ed elevare la dignità della professione del ragioniere tanto pel decoro e per l'interesse della classe quanto pel meglio dell'amministrazione pubblica e privata, ed il 4°, fra gli altri mezzi, stabilisce che per conseguire questo scopo: *a)* si terranno riunioni serali a cui tutti i soci potranno liberamente intervenire onde discorrere o trattare delle faccende della comune professione, *b)* si potranno istituire corsi di mutuo insegnamento a cui tutti i soci avranno diritto d'intervenire, *c)* si terranno adunanze periodiche per leggere, trattare e discutere temi attinenti alla ragioneria, *d)* si formerà una biblioteca ed un gabinetto di lettura, compatibilmente ai mezzi disponibili.

L'art. 7° poi fissa che sono ammessi come soci tutti coloro che esercitano od abbiano esercitato la professione di liquidatore o quella di ragioniere o computista presso amministrazioni pubbliche o private o siano muniti di titoli comprovanti la detta loro qualità; e l'8° obbliga i soci al pagamento d'una tassa annua di lire 12 in rate semestrali anticipate.

Come di leggieri si può scorgere dalle disposizioni riferite, nè migliori condizioni, nè scopo più vantaggioso si potrebbe desiderare, e che tali disposizioni abbiano prodotto buoni risultati si può rilevare dal fatto che i soci aumentarono sempre ed aumentano tuttora.

Lo scopo che la Società si propone sta ora per essere in parte raggiunto, con una serie di conferenze, che fra pochi giorni verranno inaugurate, nelle quali ragionieri valenti svolgeranno i più importanti argomenti della scienza. Ed io spero che, ora che furon superate le difficoltà d'impianto, e che i benefici effetti cominceranno a farsi sentire, il numero dei soci aumenterà continuamente. Di ciò n'ho ferma opinione quando penso che la Società dei ragionieri s'è istituita per diffondere viemaggiormente i progressi della scienza dei conti e per far giustamente apprezzare l'opera di coloro che nelle pubbliche e nelle private amministrazioni la professano.

Prof. Vincenzo Gitti.

La spedizione dei viaggiatori Gessi e Matteucci.

Una lettera da Ber Ber (Nubia) del 5 dicembre al segretario del Comitato africano da molti particolari sulla spedizione di Gessi e Matteucci di recente iniziata verso il cuore dell'Africa. È noto come i viaggiatori italiani intendano risalire il Nilo bianco fin verso la sua unione col Sobat, per di là dirigersi ad oriente, visitare le incognite regioni percorse da questo fiume, descrivere l'ubertoso paese di Kaffa e giungere alla nostra stazione scientifica ed ospitaliera di Schwa.

Il viaggio è incominciato sotto i più lieti auspici. I nostri viaggiatori incontrano dovunque le più liete accoglienze. Il gran Schiek del deserto di Nubia si è messo a loro disposizione e rende loro sicurissima la traversata. La bandiera italiana sventola a Ber Ber ed è salutata con viva simpatia. Il caldo si fa sentire molto forte, e la siccità prodotta dallo scarso allagamento del Nilo impedisce di provvedere come si conviene al mantenimento dei cammelli della piccola carovana attraverso il deserto di Atmur.

Il Matteucci descrive molto minutamente il paese ed i suoi prodotti. Le sue lettere interessanti ora diverranno sempre più utili alla scienza geografica man mano che il paese diventa meglio conosciuto. Il capitano Gessi si è posto già in comunicazione col colonnello Gordon, il quale si trova ai confini dell'Abissinia per trattare di nuovo la pace.

A quest'ora i nostri viaggiatori saranno già a Cartum, dove si può dirigere le lettere e donde fra pochi giorni muoveranno per Kaffa.

DALLE PROVINCIE.

Da **Vico Canavese:**

Un' ultima parola.

Chiar^mo sig. Direttore,

Faccio appello all'imparzialità della S. V. per l'inserzione della seguente:

« Alla taccia datami di *malevolo intendimento* per non aver lodato chi aveva parlato di *non infrequenti baruffe*, risponde:

« Questa infrequenza, usata come vogliasi, si applicava a Vico?

« Se no, e allora perchè introdurla nella questione?

« Se sì, e allora tutti sanno che essa nel nostro paese esiste nè punto, nè poco. Ad altri i commenti.

« Saudino Giacomo
« *Studente in legge.* »

CORRIERE DI SICILIA.

Scomparsa d'un individuo — Negligenza della polizia — Difesa del Nicotera — Inaugurazione dell'anno giuridico — Statistica giudiziaria — Marco Minghetti — Interruzione delle comunicazioni telegrafiche.

(Ritardato)

Palermo, 6 gennaio 1878.

La nostra città è vivamente conturbata da un fatto che non ha riscontro negli annali della insicurezza pubblica di qui.

Da quattro giorni manca da casa il cavaliere Alessandro Parisi, giovine la cui fortuna oltrepassa il milione. Egli vi era atteso la sera del 2 corrente, di ritorno dal teatro Bellini. Alcuni amici l'incontrarono e l'accompagnarono sin presso la sua abitazione, nei quartieri nuovi di Palermo. Ma a casa non giunse. La famiglia, come potete immaginarvi, è nella massima costernazione; ovunque si parla di questa sparizione, che la voce comune qualifica per un'audacissimo ricatto.

---

(36)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XIV.

(Seguito)

Enrico oscurò la fronte, corrugò le sopracciglia e fece una mossa che esprimeva un'orgogliosa sorpresa e una spiacevole impressione.

— Del voi! — esclamò egli. — Che cos'è codesto, marchesa? E che vuol dire codesto vostro tono e codeste parole e maniere?

La poveretta tremò più forte; ma s'era preparata a tal momento colle angosce di tutta la notte, coll'ansietà di tutta la mattina; aveva raccolte tutte le sue forze per la spiegazione che doveva venire, che voleva ad ogni costo ella stessa; ora che la si trovava al cimento, non indietrò, la sua debolezza attinse il coraggio nella coscienza del suo diritto, e sollevando nobilmente il capo, disse con voce un poco tremante, ma senza esitare:

— Vuol dire che so pur troppo il vostro segreto e la mia sventura... Voi, me, avete cessato d'amarmi... — un singhiozzo venne a interromperle la parola, ma essa lo frenò —... voi ne amate un'altra.

Enrico proruppe con un accento benissimo imitato di sorpresa e di sdegno:

— Che cosa ti salta? Codesta è una pazzia: codesto è un accusarmi a torto; dove hai tu preso, dove hai potuto prendere sì matto, infondato e per me oltraggioso sospetto?

Elena allora aprì il varco a tutta l'amarezza che aveva rammontata nel cuore; disse quello che aveva udito dalla gente e a cui non aveva voluto credere, quello che aveva visto finalmente co' suoi occhi e che per lei era stato una rivelazione così luminosa da non poter accoglier più nessuna lusinga di dubbio; finì, come suole, scoppiando in pianto e proclamandosi la più infelice delle donne.

Enrico lottava fra due sentimenti opposti e due ispirazioni contrarie: a un poco di pietà lo commoveva il tanto e sincero dolore che aveva presente di quella donna amantissima; un poco di sdegno gli suscitava il vedersi scoperto e il prevedere gli ostacoli che ciò avrebbe posti alla sua passione; era stimolato a risponderle con tenerezza e lusinghiere proteste, e insieme aveva una maledetta irritazione che lo spingeva all'invettiva e alla minaccia. Alle prime vinse il sentimento migliore.

— Ma no, cara; — disse, tentando dare alla sua voce tutta l'amorevolezza d'una volta, a cui e' sapeva che l'anima della donna era stata vinta pur sempre. — Tu dài corpo a vane ombre, tu dài peso a sciocche ciarle di gente maligna..... Quanto all'appartamento tu esageri una certa rassomiglianza..... dovuta al caso... o piuttosto sì... ecco, sarò schietto affatto, e questo ti provi che non ci fosta sotto nulla di male... Il banchiere di miledy, incaricato di fornirle ed arredarle il quartiere, mi chiese alcuni consigli: io che ho sempre in testa quei bei progetti che divisavo teco...

Elena lo interruppe con fuoco:

— Ah! non v'abbassate alla puerilità di queste menzogne... Abbiate almeno una più nobile audacia nella vostra colpa...

Nell'animo del marchese i sentimenti bizzosi di colpo soprammontarono, inasprezzoliti dall'amor proprio e dall'orgoglio offesi.

— Marchesa, — disse egli arrossito nelle guancie, — le vostre parole non sono degne d'una donna che abbia il vostro grado, non sono tali che un uomo mio pari le possa tollerare, e non le tollero... Siccome però non mi piace colloquire in quel tono e seguirvi in quei garriti che forse non sembrano sconvenienti in quella classe da cui siete uscita, preferisco lasciarvi alla vostra collera volgare e parlarvi poi, quando essa sia passata.

E voltandole le spalle, si avviò verso la porta.

Elena divenne in volto bianca come un cencio lavato. Il marito le aveva fatto sentire già le molte volte la superiorità della nascita, ma sempre indirettamente e con quella aristocratica cortesia che inviluppa di ovatta il nocchio che colpisce; era questa la prima fiata che con sì aperto disprezzo egli le rimproverava il sangue plebeo, e il colpo le fu tremendo. Ma appunto perchè tale, non fu tarda in lei a succedere la riazione pel troppo ingiusto e troppo scortese oltraggio: l'anima generosa e nobile di Elena superò di subito il primo abbattimento ed Enrico non era ancor giunto all'uscio, che la moglie, con accento più sicuro che non fosse mai stato prima, anzi con una certa imponenza nella voce, gli disse:

— Fermatevi ancora un momento, signor marchese. Desidero... ho bisogno di dirvi poche parole soltanto; poi vi lascierò in libertà.

Enrico si volse; la donna nel suo pallore aveva un aspetto di fermezza e di risoluzione quale egli non le aveva mai visto; si rivelava di quell'anima eccellente un lato nuovo e che il marito, e nessun altro forse, non aveva ancora neppure sospettato in lei: la forza e il coraggio per difendere i suoi diritti, come aveva il coraggio e la forza per compire tutti i suoi doveri.

Il marchese incrociò le braccia al petto e rifacendo i suoi passi venne lentamente verso la moglie.

(Continua) R. Michelet.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

È questa supposizione pare confermata dalla mancanza completa di notizie dell'infelice giovine, e chissà a quest'ora in qual riposto nascondiglio sarà custodito! È cosa che fa rabbrividire il pensare come alle 11 e mezzo pomeridiane, in quartieri popolatissimi e non più solo alle porte della città, abbia potuto con tanta audacia succedere un fatto simile!

*** La polizia che non ignora come da qualche tempo molto lasci a desiderare e che vede di giorno in giorno aumentarsi il numero dei tristi, tanto che la cronaca è sempre molto ma molto nera, pare che non si sia punto curata di dare le opportune disposizioni per impedire la spaventevole frequenza dei reati. Invece di accrescere la sorveglianza, moltiplicare le pattuglie, le ha diminuite non solo, ma lascia anche che le guardie di P. S., isolate, ad una ad una facciano servizio, mettendole così nella necessità, ove succeda qualcosa di serio, di preferire un'abile ritirata ad un fiasco pur troppo certo se per poco volessero impedire un delitto od arrestarne i colpevoli.

E così i malandrini pigliano coraggio, i ricatti, le aggressioni vegn, e vien dimostrato sempre più che è l'opera energica del Malusardi è riuscita a distruggere il brigantaggio militante, non ha punto ancora colpito la *mafia*, il brigantaggio latente.

I giornali, senza distinzione di sorta, contribuiscono ad accrescere il turbamento della popolazione, e, dipingendo co' più foschi colori le attuali condizioni di sicurezza, si scagliano contro l'amministrazione nicoteriana che ha prodotto tali frutti.

*** Questa sfuriata, che sa troppo di partito, la trovo alquanto esagerata. Punto partigiano del Nicotera, credo che non si possano disconoscere i beneficii da esso recati alla sicurezza della Sicilia. Ed invero, quando ad uno ad uno caddero e il Leone e il Salpietra e il Randazzo e gli altri tutti, si elevarono alte grida di gioia, che ora è bene non dimenticare affatto se non si vuol peccare di ingratitudine. Ma il male della Sicilia non stava tutto là, sebbene apparentemente fosse il più grave. Scomparsi i briganti, non scomparì la *mafia* la quale era, stata per poco atterrita, pare rialzi la testa.

Questa è un'altra opera di distruzione alla quale non è ancora riuscito il Malusardi. Vorrei che il fosse, ma non essendosi in tanti anni potuto ottenere un utile risultato, è possibile in poco tempo conseguirlo?

La missione della nostra polizia adunque è tutt'altro che compiuta, ma non è a dire che il male rimasto sia un prodotto dell'attuale Prefettura. La colpa che si può fare a questa è di essersi fermata ai primi successi.

Speriamo che se non sarà il Malusardi, il suo successore saprà con miglior energia guarire quest'ultima piaga; ma a ciò è pur necessario infonder coraggio ai cittadini e non far sorgere in essi dolorose apprensioni e timori quando il male momentaneamente si aggrava.

*** Le nostre Corti di Cassazione e d'Appello hanno inaugurato il nuovo anno giuridico. La prima con un discorso del comm. Muratori, avvocato generale, che bellamente espose, con savie considerazioni, lo stato dei lavori compiuti in tutto il 1877. Fra gl'innumerevoli ricorsi presentati, 20 erano relativi a pene capitali e di questi 8 vennero accolti, 8 rigettati e 4 trovansi pendenti.

La Corte d'Appello venne inaugurata dal procuratore generale comm. Morena, il quale esordì dando uno sguardo eloquente alle condizioni del distretto quali erano al principio dell'anno or caduto, e concluse col dire che si erano grandemente migliorate. Parlando della Pubblica Sicurezza e dei mezzi adoperati per ristabilirla, mostrò come questi abbiano abbattuto ma non spento il malandrinaggio e la *mafia*, e che ora si richiede l'opera del medico dopo quella del chirurgo se non si vuol tornare allo stato primitivo e più indietro ancora. Parole d'oro che si dovrebbero attaccare alle orecchie dei nostri reggitori.

*** Mentre mi trovo nell'argomento vi farò un po' di statistica.

Le sentenze pronunciate dai conciliatori, pretori, tribunali e Corti d'appello del distretto, in materia civile ammontarono al bel numero di 119,329, in materia penale superarono le 30,000.

Le Corti d'Assise giudicarono 783 cause, e fra le altre pronunziarono 17 condanne capitali e 99 ai lavori forzati a vita. Le assolutorie furono nelle preture e tribunali in ragione del 29 p. 0[0, nelle Corti d'assise del 21 p. 0[0.

Nell'anno si commisero 10,552 contravvenzioni, 19,510 delitti, 3611 crimini, tra i quali vanno annoverati 307 omicidii, 208 assassinii, 541 grassazioni, 14 ricatti e 17 ratti.

E di questo basta!

*** È giunto col postale di ier l'altro il comm. Marco Minghetti, il quale, come sapete, ha qui, oltre a numerosi parenti, vastissime possessioni.

*** Da due giorni non riceviamo nè possiamo trasmettere notizie telegrafiche per essersi rotti i fili a causa del tempo cattivo. È un inconveniente questo che succede troppo spesso. Non vi si potrebbe rimediare?

P. E.

ESTERO

La Francia e Vittorio Emanuele.

Raccogliamo in fretta alcuni giudizii del giornalismo francese:

La *République française*, il foglio di Gambetta, così si esprime:

« L'Italia doveva molto al suo re. Egli non era stato soltanto il primo soldato dell'unità nazionale; egli si era messo in prima fila fra quegli uomini di Stato prudenti e destri che hanno affermata e consolidata quella unità così lungo tempo preparata attraverso gli ostacoli accumulati dai secoli, e che ne hanno fatto uno degli elementi essenziali della costituzione politica dell'Europa moderna.

« La Francia, che ha fatto tanto anch'essa per l'Italia nuova, fa una grande perdita nella persona del re Vittorio Emanuele. Questo principe non aveva mai dimenticato i servizi che la nostra nazione ha resi al suo paese » ..... « La sua morte subitanea è per noi un colpo veramente doloroso. Offrendo all'Italia l'espressione delle condoglianze che le dobbiamo nella sventura che la colpisce, ci è permesso di dire che la Francia si sente colpita essa stessa. »

L'organo del *leader* repubblicano fa poi al Re questo elogio personale:

« Egli aveva assunta la parte di sovrano costituzionale, e vi era riuscito per eccellenza. Merita di essere paragonato al re Leopoldo del Belgio dal punto di vista della correttezza e dell'abilità della sua condotta. Egli non ha mai pensato al governo personale, eppure l'Italia, come il Belgio sotto Leopoldo, non ha avuto uomo di Stato più influente del suo re. Gli è con ciò che è riuscito ad inspirare piena fiducia al suo popolo. Ben lungi dal cospirare contro le libertà del suo paese, si era costituito loro primo difensore, sicuro di trarsi dietro tutta la nazione. »

Il *National*, foglio repubblicano:

« La nostra nazione perde un alleato cordiale e riconoscente, le cui profonde simpatie per lei non si erano mai smentite. La morte del Re d'Italia aggiunge una complicazione di più alla matassa già così imbrogliata della politica estera.

« Vittorio Emanuele era uno spirito liberale, calmo, pacifico. Nelle difficoltà pendenti in Oriente, come nelle questioni religiose che aprirà la morte del Papa, il suo intervento non sarebbe forse stato che dei più fortunati nell'interesse generale del liberalismo e della pace europea.

« Abbiamo almeno la fiducia che il principe Umberto, il quale succede alla sua popolarità come al suo potere, avrà in onore di continuare le tradizioni della politica paterna. »

— Mentre i giornali liberali esprimono rammarichi per la morte di Vittorio Emanuele a fine di cattivarsi le simpatie dell'Italia, la stampa reazionaria tiene un linguaggio ignobile. Il *Français*, organo del duca di Broglie, dice che « Vittorio Emanuele si prefiggeva di approfittare della morte del Papa per rafforzare il suo regno, ed aggiunge che trattò forse con Gambetta su questo argomento. Vittorio ebbe appena pochi istanti per dimenticare i calcoli dell'ambizione e le sue passioni e per ordinare gli affari dell'anima.

« Morì nello stesso giorno di Napoleone suo complice nella conquista d'Italia e nella spogliazione della Chiesa. Il nuovo re Umberto ha i difetti del padre senza averne le qualità. »

— Il clericale *Univers* scrive che mediante furberie e l'aiuto di parecchi sicari della penna e della spada, commise uno dei più grandi sacrilegi menzionati dalla storia. Vittorio Emanuele diede il suo nome ad un'epoca di torbidi e di sangue che sarà per lungo tempo maledetta dal genere umano.

— La *Gazette de France*, organo legittimista, dice che Vittorio Emanuele morendo abbandonò l'Italia a Bismarck.

L'armistizio e la guerra.

La notizia che l'armistizio sia conchiuso è prematura. È però vero che esso è sul punto di essere conchiuso.

Tutti i Gabinetti, compreso l'inglese, diedero alla Porta il consiglio di trattare direttamente colla Russia, e l'hanno avvertita che essa non poteva far assegno sull'appoggio materiale di nessuna delle potenze.

Allora la Porta si è decisa in massima ad accettare l'armistizio, e a domandarlo.

Questo armistizio sarebbe di un mese, e, a quanto pare, verrebbe conchiuso dietro considerazioni soltanto militari, in base all'*uti possidetis*, o principio per cui ogni belligerante resta nelle posizioni occupate. Inoltre verrebbe deciso che le fortezze della Bulgaria (Silistria, Rustciuk, Varna e Sciumla) riceverebbero soltanto il *minimum* dell'approvigionamento, perchè l'armistizio non abbia a favorire una più lunga resistenza.

Annunciando la decisione di far l'armistizio al Parlamento di Costantinopoli, Server-pascià, ministro degli esteri, ha pronunciato un discorso sulla situazione che terminava così:

« Abbiamo fatto sforzi per interessare l'Europa alla nostra sorte. Questi sforzi sono rimasti infruttuosi; siamo isolati, e non possiamo far assegno su nessuna alleanza in Europa. Negoziamo per ottenere un armistizio che ci conduca alla pace; quando sarà conchiuso, lo sottometteremo all'approvazione delle Camere. »

Un primo dispaccio recò che i negoziatori turchi sarebbero stati Reuf-pascià, ministro della guerra; Server-pascià, ministro degli esteri; e Mehemet-Rushdi-pascià, ex-gran-visir. Ora si annuncia che Mehemet-Alì, l'ex-comandante del corpo di Schumla, ex-comandante del corpo di Sofia, stato revocato per gl'intrighi di Suleyman e del partito turco, riprende di nuovo il grado di *muscir* o generalissimo, e guiderà egli stesso i negoziati.

Mehemet-Alì è uomo di molto merito e di educazione europea (è prussiano); egli saprà condurre a buon termine, almeno lo speriamo, la missione che gli è affidata.

***

In questi giorni i Russi non hanno perduto il loro tempo. Essi si sono inoltrati molto ed in più punti nel territorio turco al sud dei Balcani.

Gurko, dopo avere, in seguito a difficili operazioni, che durarono sei giorni e che furono paragonate al passaggio delle Alpi fatto da Napoleone I, varcato l'Etropol Balcan, si è impadronito di Sofia, e quindi i suoi distaccamenti hanno occupato le posizioni di Kamarli e Slatitza. Da quella parte i Russi sono dunque padroni del passo dell'Iaker, di quello di Baba-Konak e di Arab-Konak e di Kamarli. Queste truppe, comandate dal generale Gurko e formanti l'ala destra, sono ora davanti al Kogia-Balkan. Questa catena forma una linea di quaranta miglia che i Turchi difendono da Iktiman a Samakovo, ma ciò è troppo lunga perchè non vi sia pericolo che l'intraprendente Gurko la forzi in qualche punto.

L'ala sinistra, formata dal corpo di Scipka comandato dal generale Radetski, ha occupato Kesanlik nella valle della Tungia o valle delle Rose, ed ha fatto prigioniero tutto l'esercito turco di Scipka. L'avanguardia è già comparsa davanti a Yenisagra.

L'ala di mezzo, cioè quella di Troian, deve aver anch'essa varcato i Balcani, perchè annunciasi che la città di Karlova è occupata dai Russi.

Così, se l'armistizio non riesce, la Rumelia sarà invasa in una settimana, ed in brevissimo tempo i Russi, i quali operano malgrado gli impedimenti della stagione purchè abbiano sicure le comunicazioni, saranno sotto le mura di Adrianopoli.

Tutto pare favorisca i Russi. Un dispaccio da Bucarest ci annunzia che il Danubio è gelato da una riva all'altra. Così le comunicazioni fra la Bulgaria e la Rumelia, ad onta della stagione, non sono interrotte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4229), del 30 dicembre, che del comune Terranova Sappo Minulio forma una sezione distinta del collegio di Cittanova.

2. **Un regio decreto** (n. 4230), del 30 dicembre, che del comune di Riolo forma una sezione distinta del collegio di Lugo.

3. **Un regio decreto** (n. 4231), del 30 dicembre, che del comune di Cisternino forma una sezione distinta del collegio di Monopoli.

4. **Un regio decreto** (n. 4232), del 30 dicembre, che del comune di Talamello forma una sezione distinta del collegio di Urbino.

5. **Un regio decreto** (n. 4235), del 30 dicembre, che del comune di Cairano forma una sezione distinta del collegio di Lacedonia.

6. **Un regio decreto** (n. 4236), del 30 dicembre, che del comune di Guardia Lombarda forma una sezione distinta del collegio di Sant'Angelo dei Lombardi.

7. **Un regio decreto** (n. 4236), del 30 dicembre, che del comune di Bitritto forma una sezione distinta del collegio di Bitonto.

8. **Un regio decreto** (n. 4238), del 30 dicembre, che del comune di Vinovo forma una sezione distinta del collegio di Carmagnola.

9. **Un regio decreto** (n. 4216), del 13 dicembre, che approva l'ampliamento del territorio esterno della città di Pistoia.

10. **Un regio decreto** (n. MDCCLXIV, parte suppl.), del 9 dicembre, che approva il nuovo statuto della Banca popolare di Genova.

11. **Un regio decreto** (n. MDCCLXV, parte suppl.), del 6 dicembre, che erige in Corpo morale l'Orfanotrofio femminile di Stradella (Pavia).

12. **Un regio decreto** del 20 dicembre, che istituisce in Roma un Ufficio di esazione per le rendite del Demanio e per le operazioni deferite ai contabili demaniali dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

13. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Montesarchio, provincia di Benevento, e pubblica il seguente avviso:

« Per copiosa neve caduta, sono interrotte da ieri, oltre Padula, tutte le linee telegrafiche di Calabria, e i telegrammi per la Calabria e la Sicilia devonsi spedire da Napoli col mezzo della posta.

« Roma, li 5 gennaio 1878. »

VARIETA'

ESPERIMENTI COL TELEFONO.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nella precedente mia relazione io le annunziavo che non appena fossero giunti i nuovi apparati telefonici, avrei ripresi gli esperimenti incominciati sino dal giorno 9 dello scorso dicembre.

Difatti gli attesi telefoni arrivarono pochi giorni dopo, ed io ho potuto istituire con essi diverse serie di prove, alcune in piccole proporzioni, altre su scala più vasta.

Dalle prime, che furono fatte in questo Collegio, si ottenne tutto quanto io aveva letto aver dato il telefono ad altri sperimentatori.

Non solo la conversazione si teneva con tutta la facilità e senza impaccio alcuno; il canto si godeva egregiamente, e gli istrumenti che avevamo a nostra disposizione, flauto, violino e pianoforte, si intendevano in tutto le loro più delicate modulazioni; ma si ricevettero interamente concerti eseguiti da più voci, e si apprezzò con tutta chiarezza il ridere, il battere delle mani ed altri simili rumori.

La seconda serie di esperimenti fu eseguita sulle linee telegrafiche; cioè attraverso il filo che unisce questo nostro Osservatorio coll'Ufficio centrale dei telegrafi dello Stato a Torino, per una lunghezza di oltre a nove chilometri, e sull'altro che congiunge le due stazioni ferroviarie di Torino e di Rivoli.

Grazie alla gentile condiscendenza della Direzione dei telegrafi ed alla premurosa cooperazione del cav. Borla, capo dell'Ufficio telegrafico di Torino, e dai suoi aiuti, noi potemmo sperimentare per cinque sere, cioè nei 28, 29 e 31 dicembre, e nel 2 e 5 corr.

La principale difficoltà che si opponeva a questa operazione si era la vicinanza delle correnti che passavano per gli undici fili che si trovano sulla linea stessa del nostro.

Le correnti che fanno agire il telefono sono deboli oltremodo, e l'istrumento è così sensibile che risente grandemente l'influsso delle correnti che passano sui fili vicini ad ogni trasmissione di segnale telegrafico; per modo che la laminetta vibrante è in continuo movimento, ed emette dei suoni che si assomigliano al crepitio della grandine contro un vetro, e che sono di tale intensità che bastano a coprire l'effetto della voce umana. Noi distinguevamo tutti i segnali Morse, e più ancora quelli dell'Hugues, che generavano correnti più intense e disturbavano assai.

Questo difetto dell'invenzione di Bell è riconosciuto da tutti coloro che sperimentarono su lunghe linee telegrafiche, ed è uno dei gravi ostacoli che si oppongono all'applicazione del telefono per grandi distanze.

Tuttavia dopo esserci abituati ad un tal rumore nelle prime due sere, e dopo avver tolto altre cause perturbatrici, nelle ultime tre sere riescimmo in modo più che soddisfacente nel nostro intento. Le parole si intendevano nitidamente dall'una parte e dall'altra, ed il canto veniva a noi con tale intensità che si apprezzava da tutte le persone che si trovavano nella camera in cui era l'istrumento. Della musica suonata col flauto a Torino ed a Moncalieri non si perdette una nota.

Nel pomeriggio di ieri ripetemmo le prove sulla linea telegrafica di Torino-Rivoli, avendo ottenuto le più ampie facoltà dalla cortesia dell'egregio ingegnere Rejmond, direttore di quella ferrovia. Questa linea, oltre all'essere più lunga della prima (12 chilometri), offriva il grande vantaggio di avere un solo filo.

Non ostante che nelle due stazioni non si avesse la tranquillità indispensabile per questa sorta di esperimenti, e non ostante che l'isolamento del filo non fosse perfetto, tuttavia si parlò, si cantò, si suonò il flauto e la

Così alla meglio siamo giunti al termine della nostra rivista, che alcuni ebbero la bontà di trovar troppo, ed altri, con maggior ragione, non abbastanza profonda. Prima di accingermi all'opera sapevo che due cose mi erano necessarie: conoscenza della materia e coraggio per dire la verità. Avrò sbagliato sovente, non ho pretese all'infallibilità, ma qualche volta spero aver dato nel segno; ed in ogni caso ho tentato spogliarmi di qualunque prevenzione per non dire che quanto pensavo; davanti ad ogni quadro mi studiai di dimenticare l'artista per non vedere che l'arte.

Alcune tele rivelate con calma perdettero, altre guadagnarono dalla prima impressione. I buoni dipinti guadagnano sempre più. Perchè non si creda che io dica queste parole per aver aperta una scappatoia nel caso che mi si rinfacci parzialità o severità di critica, dirò che hanno guadagnato al mio sguardo i quadri di Mosso, di Calderini e di Bertea; degli altri conservo le buone o cattive impressioni che ne ebbi o che notai.

Ho finito: ho cercato la scabbra, non vi ho dato frasi vuote passate al tornio. Le mie idee sono venute innanzi a spintoni, i miei periodi si andarono raggendo sulle stampelle, il linguaggio fu talvolta incolto, stridente come i cardini che han preso la ruggine per lungo disuso. Passateci sopra; ho detto la verità.

G. Pignati.

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

(Cont. e fine, V. N. 7).

Il signor Edoardo Calandra fu originale e fortunato nella sua trovata. Un piccolo paggio, incaricato forse di servire in tavola, passando per l'anticamera è colpito dalla scena singolare tessuta nell'arazzo della parete, e depone a terra il vassoio per contemplarla a suo bell'agio.

L'arazzo che il paggio ammira rappresenta un cotale che, colpito dalla bellezza di una fanciulla che ha incontrato per via, non può staccar gli occhi da lei, ed in questa *distrazione* seguitando il suo cammino mette il piede nel canestro d'uova che una rivendugliola ha per terra, mentre questa grida e squarciagola e leva le mani al cielo con una comica smorfia di dolore e di spavento.

Il merito è nella trovata, perchè l'esecuzione è scadente, la tela è un po' vuota e il paggio è di latta. Molto bene qualche accessorio.

Il paesaggio di Carlo Stratta, *Campagne francese*, ha qualità sode, distribuzione sapiente di ombra e di luce, studio accurato e ben inteso del vero.

C'è un'infinità di piani che vanno lontano, non per convenzionalismo di tinte, ma per passaggi gradnati impercettibili, come accade appunto nel vero. Il fondo, una bella linea di colline disseminata di piante e di casolari, ricorda l'ingenuità degli antichi dipinti. Vi è un massimo accento in una nube illuminata del cielo, tutto il rimanente le è sottomesso; ciò che fa il quadro piacante e che interessa non ostante la scelta del motivo. Non manca di difetti: alcuni *dettagli* del primo piano troppo trascurati in rapporto alla finitezza del fondo, una macchietta di donna troppo forte di luce è là dentro un colpo di pistola, certi alberi sono di cotonina, e per far valere lo splendore della nuvola le si abbondò tanto di neri attorno che alcune parti del cielo sono più forti e tenebrose che non nell'altro dipinto che pure rappresenta un effetto di notte.

Il dipinto *Andiamo incontro al padrone*, del sig. Di Villamarina cav. Carlo, ha una figurina di cui è ben messo l'insieme, ma vi è deficienza di studio e di abilità nel rendere i particolari. La veste rosa, bella di colore, non rende la stoffa; il disegno duro, angoloso delle pieghe la fa parer di carta. È ben resa la luce del sole su tutta la tela, ma abbiamo foglie colossali e non modellate nel fondo e grettezze di disegno nel primo piano.

L'altro del Villamarina: *Tempo grigio* (n. 88), è molle nel dipinto con qualche finezza nel cielo.

La pittura del sig. Giani cav. Giuseppe è una pittura timida, quieta, senza grandi contrasti e con molte finezze.

Il dipinto del sig. Biscarra cav. Felice: *Provvigioni pel convento*, rende bene la muraglia e l'ambiente: ma è pallido l'effetto del sole.

In una delle teste del sig. Melchiorri cav. Antonio: *Rosina*, del tipo il più antipatico, c'è una tinta di carne stupenda.

Trovata graziosa e studio nelle figure del sig. Villemain: *Storielle del bosco* (n. 89); ma il paesaggio non ha l'impronta del vero ed è illuminato da una luce falsa che non rende il sole.

L'omaggio alla capretta, del sig. Cagliero (n. 28), ha buone qualità di esecuzione; la capretta però è ciò che si vede meno; partecipa troppo della fattura e delle tinte della muraglia.

Il quadro del sig. Pugliese-Levi: *Vino sull'acqua* (n. 72), è tutto ugualmente impastato, quindi manca di trasparenze nelle ombre.

Il medesimo difetto noto nel quadro del signor Cavalchini: *Sulle Alpi* (n. 35), di cui mi piace il motivo.

Rimangono i tre acquarellisti: Gandi, Canella e Blanchi, forti tutti e tre.

Il Gandi trova tinte larghe e robuste, modella perfettamente, rende il vero qual'è, benchè mancante alquanto di vita.

Il suo quadro principale *Nonna e nipote* (n. 47) ci presenta in tutta la sua realtà il tipo di una vecchia cieca che sta filando con la nipotina accanto. Il disegno è eccellente, il colore sobrio, l'effetto del chiaro-scuro è potente, ond'è che certe parti, come per esempio la mano sinistra della vecchia, escono veramente dalla carta; la testina della nipote è piena di grazia, di verità e di finezza: tutto rivela nella sua ingenua sapienza uno studio profondo della natura.

Il signor Canella, ben modellato e robusto anch'esso, nel suo dipinto col titolo *Preparativi* (n. 34), rappresenta un vecchio sacrestano che prepara i sacri arredi per la festa. Alquanto meno sobrio nel colore, è accurato nel disegno, l'acquerello è capito, la macchia è sapiente ed ha eleganze nel tocco che mancano al Gandi.

Il signor Pio Blanchi in questi ultimi suoi acquerelli cade nella miniatura. Si scorge anche alquanto il modello che posa; l'oro dei mobili è pregiudicato dalla cornice; ma abbonda di particolari stupendamente eseguiti e con ricca tavolozza.

---

tromba, e tutto si sentì, perfino il fischiare che si fece al telefono di Torino.

E qui a confermare la delicatezza dell'istrumento mi piace ricordare che, sebbene il nostro filo d'esperimento fosse attraversato in un sol punto ed a distanza non lieve dai fili telegrafici della linea di Francia, tuttavia nelle due stazioni di Rivoli e di Torino si apprezzavano nettamente le correnti emesse dai telegrafi Hugues che lavoravano su quella linea.

Importa pertanto notare che il telefono da noi adoperato è dei più semplici e più economici; ora è noto che la più o meno buona riuscita dell'esperimento dipende non poco dalla qualità dell'istrumento. Egli è perciò che per vincere le difficoltà che si opponevano alle nostre prove, ben diverse dalle artificiali di gabinetto con reostati, ecc., era necessaria una voce distinta e sonora per l'apparato trasmittente, ed una grande quiete per l'apparato ricevente. Ed abbiamo provato che non tutti riescono in sulle prime in questa sorta di esperimenti, mentre l'abitudine agevola assai.

Queste avvertenze ho visto ricordate da molti altri sperimentatori, e sopratutto dai prussiani, i quali in questi ultimi tempi si sono addimostrati entusiasti per la grande invenzione di Bell.

Una descrizione più estesa di quanto si è fatto da noi sarà pubblicata in altro luogo. Pel momento mi piace conchiudere confermando quanto asserii nella precedente mia relazione, che cioè ancor molto rimane a fare prima che il telefono possa addivenire utile quanto è divenuto popolare.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
6 gennaio 1878.

Devoto
P. F. Denza.

CRONACA

11 gennaio.

SOTTOSCRIZIONE PER UN MONUMENTO A RE VITTORIO EMANUELE II.

Comprendiamo che l'assenza di un sindaco e anche di un prefetto in questi importantissimi frangenti, e un sentimento di profondo dolore per la grande sventura abbiano per un momento portata la confusione nelle nostre autorità cittadine e nel rappresentante del capo del Municipio.

Ma dopo che le altre città d'Italia han pur dato il bellissimo esempio, sarebbe stato desiderabile che o la Giunta o il ff. di sindaco di questa Torino che diede culla al defunto Re, adunasse d'urgenza il Consiglio comunale e pigliasse l'iniziativa di una sottoscrizione per un monumento al primo Re d'Italia da erigersi in TORINO, nell'antica sede della Dinastia Sabauda.

Oggi tutti i nostri concittadini lamentano questa tardanza, ed a ragione.

Frattanto però che si aspetta ancora, noi apriamo nelle colonne del nostro giornale una sottoscrizione, pronti a rimettere le somme raccolte alla Tesoreria municipale appena che dall'aula del nostro civico Consiglio sorga, come è dovere, il primo appello per la patriotica dimostrazione nazionale.

Prima lista.

Gazzetta Piemontese	L. 200
Vittorio Bersezio	» 20
Luigi Re	» 20
Luigi Pietracqua	» 20
Luigi Roux	» 20
Troise Ernesto	» 10
Vitta-Zelman Isacco	» 5
A. G. Manzoni	» 5
Camillo Marchisio	» 5
Totale	L. 305

Ferrovia Settimo-Rivarolo. — L'esercizio regolare con le locomotive su questa linea potrà probabilmente incominciare verso la metà del mese corrente.

Concorsi. — Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica vacante nella regia Università di Torino.

Le domande d'ammissione al concorso si dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione entro il giorno 25 febbraio 1878.

Lo stesso Ministero ha bandito un concorso per un posto di disegnatore di seconda classe degli scavi di antichità del regno con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gli aspiranti dovranno mandare le loro domande alla Direzione generale dei musei e degli scavi di antichità in Roma prima del 31 corrente.

Stato degli utenti pesi e misure per l'anno 1878. — Il Sindaco di Torino visto l'articolo 2 della legge 23 giugno 1874 (n. 2000) sui pesi e sulle misure; visto l'articolo 58 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 29 ottobre successivo (n. 2188), notifica che lo stato degli utenti pesi e misure in questa città e territorio trovasi depositato nel salone del civico palazzo e vi rimarrà per giorni otto consecutivi dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane, affinchè ognuno degli interessati possa prenderne visione;

Che gli utenti i quali abbiano a muovere qualche reclamo possono farlo avanti il 15 febbraio prossimo con apposita domanda presentata a questo Municipio (ufficio imposte, via Corte d'Appello, n. 1, piano primo) e redatta su carta da bollo da centesimi 50;

Ed infine che gli utenti non compresi nell'indicato stato avendo obbligo di domandare la loro iscrizione prima del 15 febbraio ora detto, saranno puniti con ammenda da lire due a trenta coloro che omettano di ottemperare a tale disposto della legge.

Dal palazzo municipale,
addì 9 gennaio 1878.

L'assessore anziano
Trombetto.

Prospetto delle analisi eseguite nel laboratorio chimico della Stazione Agraria di Torino per incarico di privati, durante il quarto trimestre 1877:

	Campioni
Sostanze alimentari	N. 9
Vini	» 22
Acque potabili e d'irrigazione	» 13
Osservazioni microscopiche di seme bachi	» 8
Concimi artificiali e prodotti chimici	» 8
Totale campioni	N. 56
Trimestri precedenti	» 163
Analisi eseguite nel 1877	N. 219

R. Ricovero di mendicità. — *Quinto elenco delle azioni da lire 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno:*

Sobrero comm. generale Candido, azione 1 — Sobrero signora Teresa, id. 1 — Perussia notaio Augusto, id. 1 — Rossi cav. Giovanni, id. 1 — Gandolfi Carlo, id. 1 — Gianolio avvocato prof. Bartol., id. 1 — Debernardi Cesare, id. 1 — Fassò Carlo prof. al Liceo musicale, id. 1 — Rebaudengo conte Giovanni, id. 2 — Cavalli comm. Giovanni luogotenente generale comandante l'Accademia militare, id. 1 — Cavalli Serazzi Rachele, id. 1 — Tonsi cavaliere Francesco, id. 1 — Tonsi cav. Antonio, id. 1 — Arnaudon cav. prof. Giacomo, id. 1 — Ramelli D. G. nell'Ospedale Oftalmico, id. 1 — Frasciotti cav. Giovanni Battista, id. 1 — Tavella Giovanni, id. 1 — Solito Giovanni farmacista, id. 1 — Piano cav. Michele colonello in ritiro, id. 1 — Revelli Coningi dottore Candido, id. 1 — Riva Pietro, id. 1 — Levi Donato banchiere negoziante, id. 2 — Muay fratelli cav. Vincenzo Giuseppe ed Amedeo, id. 6.

Totale azioni n. 30.

Zeffirino Malinverni, tesoriere.

Sinistri marittimi. — Ecco la statistica dei sinistri marittimi avvenuti durante il mese di novembre 1877:

Velieri segnalati perduti: 77 inglesi, 21 germanici, 20 americani, 14 francesi, 14 norvegesi, 7 olandesi, 7 portoghesi, 6 scozzesi, 3 danesi, 5 italiani, 3 austriaci, 1 argentino, 1 belga, 1 russo e 8 di bandiera sconosciuta: totale 168. In questo numero sono compresi 4 legni supposti perduti per mancanza di notizie.

Piroscafi segnalati perduti: 15 inglesi, 2 germanici, 1 americano, 1 italiano, 1 norvegese e 1 spagnuolo: totale 16. In questo numero sono compresi 3 piroscafi supposti perduti per mancanza di notizie.

Pubblicazioni. — Il benemerito Mauro Macchi, sempre infaticabile, malgrado le poco prospere condizioni della sua salute pur troppo già da tanto tempo sofferente, ha dato fuori con puntuale esattezza il suo *Annuario storico italiano* che fa seguito all'almanacco storico d'Italia e che forma così il volume dell'anno xi di quella pubblicazione (Milano, Natale Battezzati editore).

L'egregio autore, come negli anni precedenti, si è sforzato a raccogliere tutti i fatti degni di nota della vita pubblica italiana che avvennero nell'anno ora finito nell'ordine politico, economico, sociale, scientifico, letterario.

La stessa riserva che abbiamo fatta negli anni addietro, ci tocca farla anche quest'anno riguardo a certi giudizi dell'autore tanto in politica quanto in letteratura (alla quale, per dirla di passata, sono concesse troppo poca importanza e troppo trascurata attenzione e troppo leggera critica); ma come gli anni scorsi ci tocca pure di lodare la generosità delle intenzioni, l'alacrità del lavoro e l'imparzialità degli apprezzamenti (per quanto è possibile a chi trovasi in mezzo alla lotta) anche verso gli avversari.

— *La Gazzetta delle Campagne.* — Insegnare alle popolazioni delle campagne le pratiche dell'agricoltura; istruirle sulle cose dell'economia domestica e dell'igiene; tenerle informate dei progressi delle arti rurali, delle scienze e dei commerci che allo medesime si riferiscono; e fare tutto ciò con mezzi facili ed accessibili all'intelligenza ed alla fortuna dei più, ecco lo scopo precipuo che si propone la citata gazzetta.

Dalle materie trattate negli anni scorsi e dal primo numero di quest'anno, che abbiamo sotto gli occhi, rediamo con quanta cura essa attenda al conseguimento dello scopo suo; e dal favore che va sempre più acquistando per le campagne possiamo argomentare quanto bene essa risponda ai desiderii dei coltivatori.

Niun dubbio che queste sorta di pubblicazioni popolari, quando son compilate con istudio ed amore del vero, come è quella di cui parliamo, non siano delle più utili alla produzione agraria ed alla pubblica agiatezza; e non siano degne di essere raccomandate non solo ai campagnuoli, ma a tutte le persone che dell'incremento della ricchezza nazionale amano tenersi istruite.

Si pubblica due volte al mese in Torino, via Bogino, N. 2, e presso lo stesso ufficio si è pubblicato il 2° volume dell'*Almanacco delle campagne*, un bel volumetto di circa 250 pagine, con figure, il quale serve come di complemento all'annualità scorsa della gazzetta; contenendo le indicazioni di uso più comune che riguardano la vita domestica e pubblica.

Teatri. — Questa sera si riaprono tutti i teatri di Torino: il Regio col *Don Carlos* ed il ballo *Sieba*, giunto appena alla sua seconda rappresentazione; il Carignano colla *Catena* di Scribe; il Gerbino colla nuova commedia di Dominici *Giovani e vecchi*; il Nazionale colla rappresentazione di un nuovo bozzetto alpestre in tre atti dei signori A. V. Tognoli e G. E. Sachard, intitolato: *L'amour au montagne*; il Balbo colla grandiosa pantomima equestre chinese: *Kum Lung*; il Rossini colla beneficiata del bravo attore Ernesto Treves che offre il seguente appetitoso programma: *Un terno al lot, Un bailot d'quinze ans* e *Le caporal d'cusine*; ed il San Martiniano col *Vascello fantasma*.

Gl'impresari, i capo-comici, i *seratanti* e gli artisti in genere sperano in un numeroso concorso.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Apprendiamo dai giornali di Genova che la duchessa di Galliera, oltre le innumerevoli elargizioni già fatte, si occupa ora di fondare in Voltri un orfanotrofio per fanciulle, con trenta posti per *interne* e cento per *esterne*, le quali ultime però, coll'istruzione vi avranno anche il vitto.

Il nuovo orfanotrofio sarà costrutto presso la villa Brignole, sul pendio della collina detta Castellara che sovrasta a Voltri.

Ecco all'incirca un altro milione, e forse più, che la benefica gentildonna consacra a beneficio dei poveri.

— Due cavalieri di recente data, i signori Luigi Solari ed Angelo Taverna, donarono agli asili infantili di quella città in memoria dell'onorificenza avuta, la somma di L. 1000.

Cronaca nera. A Torino.

Fame! — All'ospedale Cottolengo fu ricoverato certo Giovanni N., d'anni 40, che, sfinito per fame, svenne nello scendere le scale d'una casa di Borgo Dora e precipitò ferendosi al capo e ad un braccio.

*** *Ladri in cantina.* — La scorsa notte, dopo le due, ladri sconosciuti scassinarono la porta di una cantina nel vicolo Campana e rubarono tutto ciò che poterono esportare: cioè un bottiglione d'olio fino, tre capi di pellame grossi ed alcuni minuti oggetti del valore complessivo di 50 lire.

— Altri ladri rubarono ieri l'altro 50 bottiglie di vino in una cantina di via Andrea Doria.

*** *Falsificazione di biglietti.* — La nostra Questura riesciva la scorsa notte ad arrestare in città un falsificatore e nello stesso tempo spenditore di biglietti falsi da L. 10, 1 e 50 cent. consorziali.

Nella casa di costui si sequestrò una rilevante quantità di quei falsi valori, nonchè biglietti da L. 20 della Banca di Francia, biglietti della Banca di Genova, pietre litografiche ed altri arnesi atti alla criminosa industria.

I biglietti sono fatti con grande precisione.

L'arrestato è un francese, *mezzo* fotografo e *mezzo* incisore.

Brava la Questura!

*** *Ladri in istrada.* — Ignoto mariuolo rubava ieri l'altro ad un negoziante di via Lagrange 12 sottane di lana del valore di lire 96, che erano in mostra fuori del negozio.

*** *Ladri nelle botteghe.* — I ladri stamane, mediante rottura dell'inferriata d'una finestra, si introdussero nel negozio da commestibili di M. P., in via Gioto, ed involarono a suo danno tanto formaggio per l'ammontare di L. 517.

— Collo stesso mezzo altri malfattori involarono 50 chilogr. di cioccolato nella fabbrica del signor M., alla Madonna di Campagna, e un orologio, un portabiglietti, del pane, del formaggio, dei polli e delle salviette nell'osteria di G. F.

*** *Arrestati* nelle scorse 48 ore: 20, fra cui 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 10 *gennaio.*

Morti. — Buchetti Giuseppa nata Pavia, di anni 34, di Chieri — Giraud Catterina, id. c, di Torino — Enrico Catterina, id. 16, di Torino — Rubiola Catterina, id. 78, di Nizza Marittima — Quadrupani Marianna, id 73 — Gravero Teresa, id. 8, di Torino — Ravera Rosa, id. 73, di Acqui — Garrone Giuseppe, id 45, di S. Paolo della Valle, addetto alla ferrovia — Rovere Giacinta nata Podio, id. 70, di Torino — Bona Maria, id. 47, di Alba — Laplace Carlo, id. 39, di Torino, meccanico — Scavino Pietro, id. 42, di La Morra, scrivano — Benso Giuseppe, id. 57, di Torino, pittore — Bondante Antonio, id. 57, di S. Damiano d'Asti, negoziante — Gili Domenica nata Franco, id. 74, di Castagnole Piemonte — Rigo Giuseppe, id. 61, di Alba, commissionierе — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 22, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 23, cioè: maschi 10, femmine 13

Matrimonio celebrato 3.

Del 11 *gennaio.*

Morti. — Bessone Giuseppe, d'anni 62, di Cuneo, impiegato municipale — Vagnone contessa Margherita nata Savio, id. 44, di Virle — Aladio Margherita nata Debernardi, id. 32, di Montanaro — Bo Giustina nata Bigliotti, id 59, di Cirzano — Gotalli Giuseppa nata Carotti, id. 70, di Vercelli — Dompè Giovanni Battista, id. 58, di Fossano, conciatore — Losana Teresa Cristina, id. 72, di Vigone — Sasia Rosa nata Bongiovanni, id. 58, di Busca — Borgaro Michele, id. 58, di Rivarolo, braccinante — Boggio baronessa Luigia nata Gavotti, id. 55, di Savona — Pavesio Giovanni, id. 64, di Venaria Reale — Colombatto Teresa, id. 13, di Torre S. Giorgio — Nerao Patrizia, id. 49, di Torino — Cerutti Vittoria, id. 55, di Collegno — Rossi Giovanna nata Rossi, id. 65, di Bersezio — Vittone Maria nata Bano, id. 66, di Casalborgone — Più 11 minori d'anni 7. — *Totale* 27, *cioè: a domicilio* 20, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo Comune* 1.

Nascite 16, cioè maschi 10, femmine 6.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
11 gennaio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 740,6	— 1,1	4,2	98	14° 27'	E f.	neve
9 a. 741,2	— 1,4	3,6	86	14° 23'	N E d.	coperto
12 m. 743,0	— 1,2	3,9	90	14° 29'	N E d.	neve
3 p. 743,6	— 1,0	3,8	87	14° 27'	N E d	nero
6 p. 745,2	— 1,8	3,5	86	14° 28'	N d.	neve
9 p. 747,2	— 2,7	3,1	96	14° 26'	N d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 3,4 / Massima — 0,3

Acqua caduta mill. 0,1

Minima della notte del 12 gennaio — 4,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 57 — Passaggio al meridiano, 0 28 — Tramonto, 4 59.

Nascere della **LUNA**, 11 57 matt. — Passaggio al meridiano, 7 36 sera. — Tramonto, 2 20 matt.

Giorno della **Luna** 10°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 gennaio 1878 (ore 1 pom.):

Cielo sereno in Piemonte, in Liguria, sul basso Adriatico ed a Taranto; coperto in Po di Primaro, a Rimini ed a Roma. Nuvoloso altrove. Pioggia a Civitavecchia ed a Portotorres. Neve a Camerino. Dominio di venti freschi del quarto quadrante, cioè fra ovest-nord e nord molto agitato. Ponente maestro fortissimo e mare grosso sul golfo dell'Asinara e nei paraggi di Napoli. Mare grosso anche a Civitavecchia. Pressioni quasi uniformi (media 757 mm.) ed aumentate gradatamente da 3 a 8 mm. dal sud al nord d'Italia. Levante quasi forte e mare agitato a Pola. Tempo assai vario lungo il versante orientale della Penisola. Venti sempre freschi in alcuni punti del Tirreno ed anche dell'Adriatico.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia dell'8 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	1. 3	— 0. 5	Firenze	12. 0	6. 0
Milano	2. 0	0. 4	Napoli	12. 7	8. 4
Bologna	4. 1	— 3. 2	Roma	13. 0	7. 0
Genova	8. 4	4. 8	Livorno	13. 6	7. 1

CORRIERE DELLA SERA

11 gennaio.

La nostra Deputazione provinciale ieri votava ad unanimità il seguente indirizzo:

A S. M. Umberto I, re d'Italia
Roma.

La Deputazione provinciale di Torino, profondamente commossa, presenta a V. M. i sentimenti del suo vivissimo cordoglio per la immensa sventura che colpisce l'Italia, la M. V. e la Reale famiglia e porge a V. M. gli omaggi della più illimitata devozione e della fedeltà antica della Provincia di Torino.

Per la Deputazione
Il Presidente
Movizzo.

LA MAGISTRATURA TORINESE.

La Corte di Cassazione ieri mandava al Ministro di grazia e giustizia il seguente telegramma:

L'immensa sventura che colpì l'Italia, commosse profondamente la Corte di Cassazione di Torino.

Essa, partecipando al lutto universale, sospende le sue sedute per otto giorni; le ripiglierà il 18 e 19 della settimana ventura.

La Corte ed il Pubblico Ministero pregano V. E. di esprimere ed umiliare a S. M. il re Umberto il vivissimo dolore, il sincero cordoglio per la perdita del magnanimo, del grande e leale suo genitore VITTORIO EMANUELE;

La devozione antica all'eroica Casa di Savoia;

La inalterabile fedeltà ed affetto al prode UMBERTO suo figlio;

La piena fede nel glorioso e splendido avvenire del suo Regno.

Il Primo Presidente
De Ferrari.
Il reggente Proc. generale
Bussolino.

E la Corte d'Appello rassegnava a S. M. il seguente indirizzo:

Sire,

La Corte d'Appello di Torino, primogenita fra le Corti giudiziarie del Regno, al luttuoso annunzio della morte di Re Vittorio Emanuele II, riunita in assemblea generale, sente il dovere e prova il bisogno di esprimere a V. M. il profondo suo cordoglio per l'immensa sventura da cui fu colpita insieme all'Augusta Vostra Persona Italia tutta.

Antica custode delle patrie istituzioni, e avvinta da secoli alle sorti della Sabauda Dinastia, questa Corte ebbe la ventura di seguirne dappresso le gloriose vicende, associandosi a tutti i suoi dolori come a tutte le sue gioie, e la M. V. potrà facilmente intendere l'ambascia della quale è compresa pel funesto avvenimento onde l'Italia piange immaturamente estinto il primo Fattore della sua unità ed indipendenza.

A questa ambascia è pari soltanto la fiducia e devozione sua verso l'Augusto successore a Lui già strenuo compagno nell'auspicata impresa, che assicurò il risorgimento di questi popoli a Nazione, che tutti ne divise i pericoli e gli allori, e la cui prima regale parola fu arra preziosa di perseveranza nei grandi esempi paterni

Dalla Corte d'Appello di Torino,
il 10 gennaio 1878.

Giuramento dell'esercito.

Domani in piazza d'Armi, nelle ore pom., le truppe di questa Divisione presteranno solenne giuramento di fedeltà al nuovo re Umberto I.

Alla funzione interverranno gli ufficiali militari superiori col generale Cosenz comandante la Divisione di Torino.

DA ROMA.

Si preparano gli alleggiamenti per l'arrivo delle truppe provenienti da Firenze, Livorno e Napoli.

L'imbalsamazione della salma di VITTORIO EMANUELE fu cominciata ieri dal senatore Cannizzaro.

Re Umberto incaricò un aiutante di campo di recarsi da monsignor Marinelli a pregarlo di partecipare al Pontefice la morte di VITTORIO EMANUELE.

L'on. Cairoli, ricevuta la partecipazione della morte del Re, telegrafò:

« Oppresso dal desolante annunzio, sarò domani a Roma. »

ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO ED ALLA MARINA.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati di terra e di mare!

Vittorio Emanuele II, il primo soldato dell'indipendenza italiana, non è più. Irreparabile sventura rapì Colui che vi ha guidati alle battaglie; che ha ispirate, educate e mantenute in voi le virtù del cittadino e del soldato. Al suo magnanimo ardimento dobbiamo i gloriosi fasti che illustrano le nostre bandiere; al suo senno previdente gli ordini e le armi di cui andate fieri ed onorati; alle sue salde virtù l'esempio di ossequio alle libere istituzioni di generosità nel soccorrere in ogni evento la Patria, di vigore nel tutelarla e nel difenderla.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati,

Già compagno dei vostri pericoli, testimonio del vostro valore, so di poter contare su voi. Forti delle vostre virtù, ricorderete che dove è la nostra bandiera ivi è il mio cuore di re e di soldato.

Roma, addì 11 gennaio 1878.

UMBERTO.

Il Ministro della guerra
Fir.: L. Mezzacapo.

La salute del Papa.

La *Lombardia* ha da Roma, 11, i seguenti telegrammi allarmanti sulla salute del Papa:

Ore 1 *ant.*

Il Papa ricadde malato gravissimamente. L'annunzio della morte del Re lo ha profondamente turbato e gli ha recato un colpo che non è azzardato il credere che possa essere mortale.

Ore 1,20 *ant.*

Le condizioni di salute del Papa continuano a peggiorare. In Vaticano regna la massima confusione. Un partito vorrebbe che fosse chiesto in tanto frangente l'intervento immediato del Governo italiano.

L'on. Crispi ha già preso le disposizioni in vista della eventualità della morte di Pio IX, ormai imminente.

NOTIZIE DA ROMA.

10 gennaio.

Il proclama di re Umberto. — Il proclama di re Umberto testè comparso sarebbe stato compilato in Consiglio di ministri. Si dice anzi che anche il Re abbia manifestato le sue idee nella redazione del documento.

— *Circolare del ministro Perez.* — L'onorevole Perez, assumendo il Ministero dei lavori pubblici, diramò una lunga circolare ai propri dipendenti, per raccomandar loro di far progredire i lavori colla necessaria alacrità.

Affine di assicurarne il compimento e la liquidazione nei termini prefissi, i funzionari — a norma dell'anzidetta circolare — si dovranno valere di tutti i mezzi efficaci loro offerti dalle leggi e dai regolamenti sui lavori pubblici, a cui dovranno ricorrere senza esitare.

L'on. Perez ha nominato capo del suo Gabinetto l'ingegnere Giuseppe Almeyda, professore dell'Istituto tecnico di Palermo.

Il sig. Almeyda ha già preso possesso del suo ufficio.

— *Una Commissione del Municipio di Napoli a Roma.* — Trovasi in Roma la Commissione incaricata dal Municipio di Napoli di chiedere una diminuzione del canone gabellario.

Essa ebbe varie conferenze col ministro Magliani, il quale si mostrò favorevole alla domanda.

— *La Riforma esce.* — Ieri sera è uscito al pubblico l'avviso che la *Riforma* riprende le sue pubblicazioni.

Si assicura che questo redivivo giornale sarà l'organo del partito della Sinistra. Ciò si confermerebbe colla nomina a direttore dell'on. Antonio Oliva.

Insieme all'Oliva entreranno a far parte della redazione della *Riforma* gli onorevoli Micoli, Lazzaro, Damiani ed Amadei. La *Riforma* uscirà nuovamente in Roma domani, 11, coll'antico formato, proseguendo nel suo

CORRIERE DEL MATTINO

11 gennaio.

Il trasporto della salma del defunto Re.

La Corte Reale ha rimesso al Consiglio dei ministri la decisione se la salma del Primo Re d'Italia unita e redenta debba seppellirsi nella Capitale del nuovo Regno o debba essere trasportata a Superga fra le tombe dei grandi di Casa Savoia.

Noi non sappiamo qual decisione sarà per prendere il Consiglio dei ministri. Vero è che il Municipio di Roma fa vive istanze perchè la salma non sia tolta all'Eterna Città.

Ora noi, per quanto le tradizioni più care e l'affetto alla Dinastia Sabauda ce ne possano far desiderare da una parte il trasporto a Torino, dall'altra, se è necessario ancora questo sacrificio sull'altare della patria perchè l'atto di abnegazione di Torino e del Piemonte fruttifichi buon esempio alle provincie sorelle, e perchè il possesso in Roma delle ceneri del Primo Re Nazionale riaffermi il grande principio dell'Italia risorta con Roma capitale, ebbene noi non sapremmo non consigliare ai nostri concittadini il supremo sacrificio dei loro affetti e quasi dei loro diritti, e siam certi che i Piemontesi sapranno anche in questa occasione far prova di quella generosità e fortezza d'animo che è primo e indiscutibile vanto del loro carattere.

All'ultimo momento riceviamo dal Municipio il seguente:

A Sua Eccellenza
il Presidente del Consiglio dei ministri,
Roma.

Il Municipio di Torino, interprete dell'universale sentimento della commossa popolazione, volge preghiere vivissime, fa voti ardentissimi perchè gli avanzi mortali del Grande Monarca, che chiuse la serie dei Re di Sardegna e come tale condusse a termine le più perigliose imprese per la redenzione d'Italia, abbia sepolcro a Superga, ove stanno le ceneri del Magnanimo Suo Padre, iniziatore del risorgimento nazionale, del Prode suo Fratello, compagno a Lui nei campi di guerra, della Madre sua diletta, della Sposa affettuosissima, dei Figli cari e dei grandi Avi, nell'esempio dei quali crebbe alle forti virtù di Principe e di Soldato.

L'Assessore anziano
THOMMOTTO.

INDIRIZZI AL NUOVO RE.

Il Comizio agrario di Torino ha spedito a S. M. il Re Umberto I il seguente indirizzo:

Sire,

L'animo grande del Vostro Genitore intese il grido di dolore di ventidue milioni d'italiani. Ora voi, o Sire, udite il grido angoscioso di ventisette milioni, da lui riuniti in nazione, che ne piangono l'amarissima perdita.

Codesto generale rimpianto vi dice, o Sire, quanto sia grande l'amore degl'Italiani tutti per la vostra R. Casa, come ogni vostro lutto sia lutto nazionale.

Il Comizio agrario di Torino, che era superbo di annoverare come il primo ed il più benemerito fra i suoi, socio S. M. Vittorio Emanuele II di sempre venerata memoria, sente il bisogno di significare alla M. V. l'immenso suo cordoglio per tanta sventura, di condividere i vostri dolori, o Sire, e di esprimervi i sentimenti vivissimi d'immutabile fedeltà e di riverente ossequio.

Per la Direzione
Il presidente
Firmato: ANCORSI-MASINO.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica di Torino deliberò di rassegnare a S. M. il re Umberto il seguente indirizzo di condoglianza:

A S. M. Umberto I re d'Italia.

Sire,

Gli Israeliti di Torino si unirono dal profondo del cuore al grido di dolore che partì da tutta Italia all'annunzio dell'immensa sciagura che colpì la Vostra Real Casa ed il Paese colla perdita del Grande Monarca Vostro Augusto Genitore, che seppe innalzarsi a così eccelsi destini ed essere l'Uomo Provvidenziale per l'Italia.

Essi all'illimitata devozione ed all'affetto vivissimo di tutti gli Italiani per la gloriosa Vostra Dinastia, aggiungono incancellabile gratitudine per essere stati elevati dal Magnanimo Vostro Avo a dignità di cittadini.

Concedete, Sire, che i loro rappresentanti si rendano interpreti di questi sentimenti verso la Vostra Sacra Real Maestà, e che alla Maestà Vostra affermino il più devoto attaccamento di sudditi fedeli.

Torino, 11 gennaio 1878.

Il Consiglio d'amministrazione
dell'Università israelitica di Torino

Firmati all'originale:
Levi S. Israel, Presidente.
Cav. avv. Emanuele Ottolenghi.
Malvano ing. Alessandro.
Cav. Giuseppe Colonna.
Alessandro Foa.
Foa Benedetto.
Donato Levi.
Sacerdote avv. Giacomo.
Amar avv. Moise.

A ROMA.

(Nostra corrispondenza)

10 gennaio (sera).

Eccovi ancora altri particolari sulla tremenda catastrofe.

Quando il Re morì erano inginocchiati ai due lati del letto il principe Umberto e il conte di Mirafiori; il Principe aveva acconsentito che quest'ultimo pigliasse quel posto, pregatone dall'Aghemo.

Il Re poco prima aveva voluto vedere tutta la Casa civile e militare, e mentre tutti passavano innanzi al suo letto uno per uno, egli salutava con un cenno di capo e un sorriso.

Erano nella camera al fatale momento i generali Medici, De Sonnaz, Mezzacapo, il Dopretis, il Mancini, il Correnti, il Visone, l'Aghemo, i due ufficiali di servizio e quattro garzoni di camera.

Il Re aveva indossata una *cacciatora* di panno grigio scuro; stava a sedere sorretto da cuscini per aver meglio il *rifiato*: si volse verso la finestra e mandò un leggero sospiro.

Il prof. Bruno si pose a consultarne il cuore e poi alzandosi pronunziò con voce commossa poche parole che annunziavano la sventura compiuta.

Il generale De Sonnaz preso pel braccio rispettosamente il principe Umberto e lo trasse fuori della camera: tutte le altre stanze dell'appartamento reale furono subito sigillate e non rimase aperta che quella dove giace il reale cadavere.

È piccola: il letto è sul fondo in faccia all'uscio d'entrata. Sulla parete contro cui sta la testiera del letto stanno appese due immagini della Madonna dipinte a olio: a destra del letto stanno due tavolini che si sono coperti da un tappeto. A' piedi vi è un'altra tavola con tappeto verde, su cui è stato posto un crocifisso rivolto verso il letto e ceri accesi. Sul cadavere, come già vi scrissi, fu gettata una coperta bianca di lana che lascia scoperte solamente la testa e le due braccia incrociate sul petto.

Fu notato che l'orologio attaccato al letto andava ancora, segno che il Re stesso lo aveva caricato quella mattina.

In mezzo alla camera che precede sorge un trofeo d'armi sormontato dalle bandiere di cui la città di Roma fece un presente al Re, come testimonianza di riconoscenza per la liberazione di Roma: vi sono ricamate le due date solenni dell'anno 1870: 20 settembre, la breccia di Porta Pia; 2 ottobre, il plebiscito.

Gli uffici funebri saranno celebrati nella chiesa d'Aracoeli, in forma solennissima. Dal Vaticano venne la più ampia licenza.

Il lutto ufficiale stabilito dai ministri è di sei mesi.

Oggi fu fatta l'autopsia del cadavere del Re dal prof. Cannizzaro, che è incaricato dell'imbalsamazione.

Corrono voci gravissime sulla salute del Papa. Quello che sembra certo si è che la notizia della morte del Re lo ha impressionato proprio grandemente.

X.

A GENOVA

(Nostra corrispondenza).

11 *mattina.*

Qui la costernazione fu viva, generale, e tutti i giornali dai più neri ai più rossi ebbero parole di rimpianto.

Fra tutte le voci però non fu udita quella del Municipio. Il f. di sindaco Negrotto si dimostrò anche stavolta impari al peso che ha sulle spalle.

La sola pubblicazione fatta fu quella del *Movimento*, giornale che pubblicò per la Galleria a caratteri cubitali un telegramma particolare.

Al Municipio le cose volgono male. Vi è uno screzio molto accentuato tra il Negrotto e l'assessore Virgilio. Eletti con uno stesso programma, l'uno ora rinculа, l'altro si spinge avanti.

Intanto le cose non camminano, e qui dove abbiamo tanto bisogno d'una coraggiosa iniziativa, qui dove deve prendere slancio, vita, incremento il commercio italiano, qui si fanno quistioni bizantine. Vergogna ai liberali che, eletti con tanta maggioranza e con tante promesse, falliscono ora al loro mandato!

A VERONA

(Nostra corrispondenza).

10 *gennaio.*

Appena fu nota la terribile sventura onde fu colta l'Italia, la nostra città ne mostrò desolata, come se ciascheduno fosse oppresso da una sciagura domestica.

I negozi furono chiusi immediatamente e non si aprirono neppur oggi.

Le vie erano percorse da una folla che andava, veniva, s'arrestava parlando sommessamente commossa, e faceva una strana e dolorosa impressione codesto andirivieni nella penombra, quasi nel silenzio.

Verso le 7 1/2 la folla riempì la vasta piazza Bra e si accalcò davanti al Municipio. Il sindaco senatore Camuzzoni e tutta la Giunta si presentarono; qualcuno facendosi innanzi dichiarò a nome di tutti come la città fosse in preda al dolore per la irreparabile perdita che aveva fatta la patria.

Il sindaco allora singhiozzando rispose che la rappresentanza cittadina si sarebbe fatta interprete dei sensi di tutti e frattanto era necessario stringersi intorno al Figlio del Grande Estinto, e serbare gelosamente intatte le libertà conquistate sotto il vessillo medesimo, tenuto alto dal prode Umberto I.

Le sue parole produssero viva impressione.

Stamani la città è triste. Moltissimi negozi hanno sulla porta la scritta: *Chiuso per lutto nazionale.*

Tutte le scuole sono chiuse, tutti gli agenti disoccupati, eppure non movimenti scomposti, non un rumore che possa turbare l'universale raccoglimento.

A VENEZIA.

11 gennaio.

Dappertutto i negozi chiusi. Ieri sera si fece una dimostrazione contro il giornale *Il Veneto Cattolico* per aver pubblicato la notizia della morte del Re, contrapponendola a quella della salute del Papa.

Vennero rotti i vetri e le imposte dell'ufficio di direzione e fu abbruciato in piazza il giornale. Nessun incidente grave, mercè l'interposizione della forza pubblica.

Il Municipio votò L. 20,000 per un monumento al re Vittorio Emanuele a Venezia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Parigi, 11. — Il *Constitutionnel* invita il Governo francese a spedire ai funerali del re Vittorio Emanuele una deputazione del terzo reggimento dei Zuavi. Domanda pure un servizio funebre agli Invalidi.

Bukarest, 10. — I Rumani scacciarono i Turchi dalle posizioni di Nasirnahala.

Washington, 10. — Il Congresso si è riunito.

Madrid, 10. — La Camera elesse a presidente Posada Herrera; il Senato a presidente Barzanallana.

Londra, 10. — L'Imperatrice d'Austria visitò la Regina ad Osborne.

Il Governo ordinò due vapori per trasportare al Capo il Buona Speranza un reggimento scozzese. Un altro vapore trasporterà numerosi oggetti d'accampamento. I vapori *Danubio* e *Nubian* partono carichi di soldati.

Pietroburgo, 10. — L'*Agenzia Russa* dice non essere esatto che la Porta abbia accettato i preliminari di pace, queste basi dovendosi comunicare al plenipotenziario turco soltanto al quartier generale. La Porta non deve ignorare che la loro accettazione deve precedere la conclusione dell'armistizio.

Costantinopoli, 10. — La risposta della Russia rigiardo alle condizioni ed alla durata dell'armistizio, che la Porta vorrebbe di due mesi, non è ancora arrivata. La Russia, accettando l'armistizio in massima, ne vorrebbe la durata minore di due mesi. Le altre condizioni della Russia sono ancora sconosciute.

Berlino, 10. — La *Norddeutsche Zeitung* constata l'interesse generale che la morte del re Vittorio Emanuele destò in Germania. Dice che l'unità d'Italia non dipende più da chi porta la corona; le relazioni tra l'Italia e la Germania sono così radicate, che per un cambiamento al trono non possono soffrire nocumento.

La *Nordlentsche* saluta il nuovo Re esprimendo il voto che segua le orme del padre e la tradizione della Casa di Savoia, e sia sempre amico della Germania.

Tutti i giornali pubblicano articoli egualmente di simpatia per l'Italia e pel nuovo Re.

Roma, 10. — Continuano i dispacci annunziantì le dimostrazioni di profondo dolore per la morte del Re e le sottoscrizioni dei Municipii per un monumento.

Madrid, 10. — Tutti i giornali fanno l'elogio del re Vittorio e del suo successore.

Londra, 10. — Si tenne un grande meeting anti-russo.

Vienna, 11. — L'arciduca Ranieri andrà a Roma a rappresentare l'Imperatore ai funerali del re Vittorio Emanuele e felicitare il re Umberto pel suo avvenimento al trono.

Cettigne, 11. — Ieri la fortezza di Antivari capitolò senza condizioni. Grande entusiasmo.

Del mattino.

Costantinopoli, 11. — Alcuni giornali pretendono che la Porta non avrebbe compreso la Serbia nell'armistizio, e confermano che i Russi passarono i Balcani nei dintorni di Hainbogbag, occuparono Kazanlik, tagliarono fuori la guarnigione di Schipka ed impadronironsi di Schipka.

L'*Agenzia Havas* dice che le previsioni riguardo alle condizioni di pace sono meno buone.

Vienna, 11. — La *Wiener Abendpost* scrive che la morte di Vittorio Emanuele desta anche al di là delle frontiere d'Italia sentimenti di sincera afflizione, e di simpatia per le qualità personali del Re, per la sua onestà e schiettezza militare e pei suoi sentimenti. Bisogna osservare che anche la stampa ungherese, parlando della morte, non fa cenno delle cose passate da lungo tempo ed appianate dai rapporti amichevoli che ci uniscono attualmente al Regno d'Italia, e dal desiderio che le antiche divergenze sieno come completamente scomparse e si sviluppino per l'avvenire le nostre relazioni colle Stato vicino sulla base di una reciproca benevolenza. Trova in questa occasione un'espressione così generale e non equivoca.

Costantinopoli, 11. — Il ministro dell'interno Hamdi fu nominato Granvisir.

Roma, 11. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re ordinò un lutto di sei mesi. La stessa *Gazzetta* annunzia pure le condoglianze di parecchi sovrani e continua la pubblicazione dei numerosi telegrammi dall'estero e dall'interno.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado 11: Dopo vivi combattimenti per cinque giorni, i Serbi, riportando gravi perdite, presero tutte le alture dominanti la fortezza di Nissa, che capitolò stamane. I Serbi entrarono a mezzodì nella fortezza.

Costantinopoli, 11. — I Russi giunsero a Jeniaghra e Tatabazardik; la ferrovia di Jamboli è minacciata; la popolazione sgombrò Adrianopoli.

Muktar assistette ieri ad un Consiglio di ministri.

Lisbona, 11. — Le fortezze del Tago tirano salve giorno e notte in segno di lutto reale. I teatri furono chiusi spontaneamente.

La Camera dei deputati sospese le sedute per sei giorni e decise di far trasmettere al Parlamento italiano le sue condoglianze; una Commissione parlamentare andrà a Roma a complimentare il Re.

Parigi, 11. — Il Ministero decise di fornire alla colonia italiana residente in Francia tutti i mezzi per rendere imponente un servizio funebre per il re Vittorio. Credesi che i membri del Governo vi assisteranno.

Roma, 11. — Il principe Napoleone è arrivato.

Domani le truppe di Roma presteranno giuramento dinanzi a Sua Maestà, e nelle provincie dinanzi ai comandanti.

La Regina di Portogallo è partita oggi da Lisbona per Roma.

La regina Vittoria si farà rappresentare ai funerali da una Commissione speciale, presieduta da un grande personaggio.

La Francia manderà pure una deputazione, presieduta probabilmente da Canrobert.

Il generale Bassecourt recossi a Cormons per ricevere l'arciduca Ranieri.

Versailles, 11. — *Camera.* — Villon dichiarò che le relazioni sui bilanci saranno prossimamente pronte.

San Vincenzo, 11. — Il vapore *Europa*, della Società Lavarello, proveniente da Genova, è partito per la Plata.

Vienna, 11. — L'arciduca Ranieri è partito per Roma.

Robilant, col personale dell'Ambasciata, si recarono alla stazione.

Parigi, 11. — Il *Moniteur* annunzia che, dietro domanda del re Umberto, il maresciallo Canrobert rappresenterà la Francia ai funerali.

Londra, 11. — La *Pall Mall Gazette* ha da Pietroburgo: Dicesi che la Russia abbia proposto alle potenze vicine di dichiarare il Baltico mare chiuso, nel quale le navi delle potenze, che non possedono una costa nel Baltico, non potrebbero entrare.

Parigi, 11. — Il *Mémorial Diplomatique* dice che in seguito alla morte del re Vittorio, il matrimonio del Re di Spagna verrà ritardato di alcuni giorni.

Ragusa, 11. — I Montenegrini marciano verso Scutari.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 10, ore 4. — È ancora incerto se il Vaticano concederà una chiesa pei funerali del re Vittorio Emanuele.

Secondo una versione messa in giro, il Vaticano concederebbe una chiesa per la funzione religiosa a condizione che nelle iscrizioni e nelle preghiere si usasse la semplice frase « Pro Rege » (pel Re) e non « Pro Rege nostro, » non potendo i preti di Roma chiamare loro re Vittorio Emanuele, mentre non debbono riconoscere che il Papa.

La Casa Reale è contraria a questa pretesa.

— È parimenti incerto se la salma sarà tumulata a Superga o a Roma.

Del mattino.

PALERMO, 11, ore 8,40. — Ieri sera fu tentato un audace ricatto in persona di un ricco commerciante nominato Barella. Questi fortunatamente si salvò, avendo i cavalli della sua carrozza preso il morso. I ricattatori non poterono così mettere in esecuzione il loro infame progetto.

PARIGI, 11, ore 4,50 (ritardato). — Il Consiglio dei ministri esigerà nella sera un ambasciatore straordinario per assistere alle esequie del Re d'Italia. Vociferasi che verrà inviato il generale Canrobert.

— Il principe di Reuss, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, ha comunicato confidenzialmente al gran visir Edhempascià le condizioni della Russia per l'armistizio. Credesi che comprendano la consegna di Rustsciuk e Silistria alle truppe russe, ed i preliminari di pace per quanto riguarda esclusivamente la Russia; rimarrebbero impregiudicate le questioni internazionali.

Temesi che insorgano difficoltà, perchè la Russia vuole che si comprendano nell'armistizio anche la Rumenia, la Serbia e il Montenegro. La Porta vorrebbe approfittare del tempo dell'armistizio per debellare il Montenegro e castigare la Serbia.

Il delegato turco sarebbe il generalissimo Mehemet-Alì, il quale è padrone di non accettare le condizioni se crede possibile la resistenza. I negoziati avrebbero luogo a Bogot.

PARIGI, 12, ore 8,10. — Un giurì d'onore deve riunirsi per pronunciarsi sulle accuse formulate contro Bonnet-Duverdier, presidente del Consiglio municipale di Parigi, deputato di Lione, stato carcerato per ingiurie al Maresciallo, e che non ha goduto dei benefizi dell'amnistia in seguito ad accuse posteriori.

— Freycinet, ministro dei lavori pubblici, deporrà alla Camera un progetto di riscatto per parte dello Stato di alcune linee di ferrovia.

ROMA, 12, ore 9,50. — Assicurasi che le parole dette dal Re morente, e svisate dall'*Osservatore Romano*, furono queste:

« Muoio cattolico. Ebbi sempre affe-« zione e deferenza per la persona del « Papa. Se in qualche atto avessi potuto « dispiacere personalmente al Papa, di-« chiaro di provarne rincrescimento; ma « in quello che feci portai sempre la co-« scienza di adempiere doveri di citta-« dino e di principe, e non di commet-« tere nulla contro la religione dei « Padri. »

— Oggi il presidio di Roma giurerà davanti al Re ed alla Regina.

— Il principe Napoleone giunse ieri. La principessa Clotilde è aspettata.

La Regina di Portogallo è in viaggio per Roma.

— L'arciduca Ranieri giungerà domenica da Vienna.

La Regina d'Inghilterra sarà rappresentata ai funerali da una Deputazione speciale.

Anche il Presidente della Repubblica francese si farà rappresentare da una deputazione.

— Un corpo d'armata assisterà al trasporto dell'Augusta salma.

— Dal mezzogiorno al tocco i membri del Parlamento andranno a visitare oggi la salma reale esposta nella cappella ardente. Dopo il tocco vi sarà ammesso il pubblico.

— Appena a Trieste si seppe la morte del re Vittorio, alle ore nove di sera, il Consiglio comunale sospese la seduta, si chiusero immediatamente i teatri, ed all'indomani si tennero pur chiusi i negozi.

— Nulla è stato ancora deliberato sulla tumulazione del Re.

Il voto pubblico che il Primo Re d'Italia abbia sepoltura in Roma, e le disposizioni conosciute dei membri del Parlamento preoccupano il Re ed i membri della R. Famiglia, un tal voto e tali disposizioni essendo in contrasto colle tradizioni della Real Casa.

Dicesi che S. M. Umberto I sottoporrà la questione ad un Consiglio di famiglia.

— Grande agitazione in Vaticano e grande contrasto di opinioni. Il Papa, che considera come una disgrazia la perdita del re Vittorio Emanuele, ordinò al cardinale Simeoni di non fare alcun passo verso il nuovo Sovrano senza prima avvertirlo.

Per conseguenza la politica del Vaticano di fronte al nuovo Re non sarà per ora mutata, se non avverranno fatti che costringano a mutarla.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Anno XII. TORINO, Sabato 12 Gennaio 1878 Num. 12.

GAZZETTA PIEMONTESE

COMUNICATI — ADUNANZE — COMMERCIO.

COMUNICATI

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

FUNERALI IN ROMA DI S. M. VITTORIO EMANUELE II

RIDUZIONE

a favore delle persone che vi interverranno

Tutte le Stazioni della Rete distribuiranno dei Biglietti di Andata e Ritorno per ROMA, con riduzione del 50 per cento sui prezzi di 1ª, 2ª e 3ª classe.

La distribuzione di tali biglietti incomincierà possibilmente nelle principali Stazioni coi treni notturni del 12 corrente e continuerà a tutto il 14. Il ritorno con i biglietti suddetti dovrà essere compiuto nel giorno 18 pure del corrente mese.

NB. — Nel caso che per straordinaria affluenza di viaggiatori taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di cui è in possesso, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

Milano, 11 gennaio 1878.

La Direzione Generale dell'Esercizio.

Sottoscrizione pel monumento al Re.

Al Comizio Agrario di Torino venne subito aperta una sottoscrizione fra i soci del Comizio per erigere un monumento al Magnanimo estinto; le sottoscrizioni saranno ricevute alla segreteria del Comizio stesso dal signor Giovanni Carosio.

Ecco il primo elenco:

Arcozzi-Masino, presidente	L.	10
Cavallero Agostino, vice-presidente	»	10
Serafino Edoardo, segretario	»	10
Pezzi Giuseppe, vice-segretario	»	10
Nasi Giovanni, economo	»	10
Vasco Amedeo, consigliere	»	10
Roda Marcellino, consigliere	»	10
Botteri Onorato	»	10
Voli Melchiorre	»	10
Francesetti Cesare	»	10
Giuseppe Rossenda	»	10
Bertola Gustavo	»	10
Carosio Giovanni, cassiere	»	5
Totale 1ª lista L.		125

Agli studenti torinesi.

Riceviamo il seguente comunicato:

« Gli è col fatto che noi dobbiamo provare quanto grande sia il dolore della gioventù studiosa torinese per la morte dell'Augusto, prode e leale suo re Vittorio Emanuele. A testimoniare perciò in parte che prendono al lutto della Dinastia Sabauda, alcuni studenti del 6° anno di medicina invitano tutti gli studenti dell'Università di Torino a recarsi alla rettoria dell'Università, dove, sottoscrivendosi ciascuno per L. 5, si potrà raccorre tal somma da poter ordinare una prova solenne (busto, cornice di bronzo, lapide, o ciò che apposito Comitato da nominarsi crederà più opportuno) che si porrà sulla Real tomba a Soperga ad imperitura memoria della riconoscenza nostra per Lui che ci diede l'Italia e dell'immenso dolore per noi cui si presto ci venne rapito.

VITTORIO MICHELOTTI
MUSSO SECONDO
RANDON GIUSEPPE
Studenti del 6° anno di medicina. »

Club Alpino Italiano. — *Sezione di Torino.* — La Presidenza del Club Alpino Italiano ha trasmesso la scorsa notte il seguente telegramma alle Direzioni delle trentatre Sezioni: — *La Direzione Centrale del Club Alpino Italiano crede suo dovere unirsi alla manifestazione del lutto nazionale intervenendo accompagnamento della Salma del Suo* PRESIDENTE ONORARIO *a Roma e Torino-Soperga. Prega le Sezioni che intendono partecipare di convenire a Roma presso locale Sezionale, a Torino presso Sede Centrale.*

3 Gennaio, ore 11,45 pom.

Firmato SELLA.

La Direzione di questa Sezione, che prende nome dalla città a cui l'Italia redenta debbe il suo primo Re ed il Club Alpino la sua culla e la sua Sede, non osa parole di eccitamento a porgere pubblica e solenne testimonianza di riverenza e di affetto alla Salma dell'Augusto PRESIDENTE ONORARIO che nel dare all'Italia i confini delle Alpi diede al Club il modo di costituirsi ed appellarsi Italiano.

In Roma una speciale rappresentanza della Direzione, in Torino i Soci tutti stretti ad un patto coi Colleghi delle altre Sezioni ritempreranno nella sventura nazionale i legami che insieme ne annodano, a mo' della catena alpina, comune, dal Monviso all'Etna, e renderanno nuovo tributo di riconoscenza alla Augusta memoria di quel *Grande*, che scenderà nella avita venerata tomba di Soperga, cinto tuttavia della più fulgida corona che tutto un popolo possa porre sul capo di un Re.

La bandiera issata sulla Stazione del Monte dei Cappuccini sarà tenuta a mezza asta e velata a bruno in segno di lutto durante tre mesi.

10 gennaio 1878.

Il Presidente della Sezione
CESARE ISAIA.

NB. — Circa il giorno e l'ora del convegno presso la Sede del Club Alpino Italiano (via Carlo Alberto, 21), la Direzione Sezionale avrà cura di darne avviso sui giornali.

I Socii sono vivamente pregati di fregiarsi del distintivo sociale velato di bruno.

Società promotrice dell'industria nazionale. — La Direzione avendo stabilito di iniziare una sottoscrizione per erigere in Torino un monumento al compianto Re Galantuomo Vittorio Emanuele II, invita tutti i soci ad intervenire domenica 13 corr., alle ore 2 pom., nelle sale della Società per le opportune deliberazioni e per la nomina del relativo Comitato.

Il Presidente
LUIGI AJELLO.

Proroghe di feste ed adunanze. — Stante il luttuoso avvenimento della morte del Re, la Direzione del Circolo: *I fieui 'd Gianduja*, avvisa i sigg. soci che domenica 13 corr. non avrà luogo la consueta serata famigliare e danzante.

L'adunanza generale dei soci: **Scuole tecniche operaie di S. Carlo** è rimandata a domenica 27 corr.

Fratellanza militare Pietro Micca, Società di mutuo soccorso fra gli ex-militari d'Italia, sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re: sede in Sagliano-Micca.

Riceviamo da questa benemerita Associazione una circolare-programma in cui, accennando agli scopi altamente umanitari per cui la Società venne fondata, tocca altresì del bisogno grandissimo di espanderla in modo proficuo e sicuro formando delle *sezioni* per tutta Italia, le quali, quanto più ricche di soci effettivi, tanto di bene ne ridonderà all'Associazione. Lo scopo precipuo della *Fratellanza militare* si è di procurare sollievo agli ammalati fra gli ex-militari, ed a quelli resi inabili al lavoro da ferite riportate nelle patrie battaglie.

Quanti v'hanno ex-militari in Torino si prendano dunque a cuore acciò anco nella nostra città sorga una *sezione*.

Il programma, colle condizioni, è ostensibile presso la sede principale in Sagliano-Micca, dal segretario Boggio Francesco.

Società Promotrice delle Belle Arti.

Domani domenica 13, a un'ora pomeridiana precisa, in una sala dell'edificio sociale, si terrà l'adunanza generale dei soci, prescritta dagli articoli 13 e 14 dello statuto e dall'articolo 7 del regolamento per il prestito della Società.

Si volge preghiera ai signori soci di voler intervenire in gran numero, essendo indispensabile la presenza di *cinquanta* soci almeno, per rendere valide le deliberazioni.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A termine di decreto del Governo francese, la caccia sarà chiusa nel dipartimento della Savoia per tutte le specie di selvatici a datare dal 13 corrente mese.

Si previene pertanto il pubblico che a partire da detto giorno per tutte le spedizioni di tal natura dirette in Francia, per la via di Modane, occorre un permesso del signor Ministro dell'interno francese o del prefetto della Savoia.

Concerti di musica. — Domenica, 13 del corrente mese, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vitt. Em., dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 p.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Balli, feste e concerti. — Questa sera si balla al teatro Vittorio Emanuele ed allo Scribe.

Domani sera darà il suo veglione al Rossini la Società *Pietro Micca*.

Debolezza e difetti della vista.

È ritornato a Torino, ove soggiornerà per qualche tempo, il prof. Neuschüler, Dioptico-Oculista di Ratisbona, che possiede un sistema di lenti speciali, adottate da lui rigorosamente dietro la scienza oculista, le quali non solamente conservano a lungo, ma eziandio migliorano la vista.

Egli riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom. in via Santa Teresa, n. 13, 1° piano.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di tariffa del **carbone coke** prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità è portato, a datare da domani, a lire **quarantotto** per tonnellata a domicilio, oltre alle lire cinque di dazio comunale.

Torino, 8 gennaio 1878.

LA DIREZIONE.

Al caffè Sardegna 1000 e più bottiglie *Champagne* in liquidazione a L. 4 caduna. Casse da bottiglie 26, L. 00. 1547.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO

Fallimento di Pella Giuseppe, negoziante in olio e residente a Strambino. Verifica dei crediti, il 22 gennaio ad ore 10 antimeridiane al Tribunale d'Ivrea.

Fallimento di Gallo Paolo, commerciante, da Frassineto Canavese. Adunanza dei creditori il 15 gennaio, ore 10 ant. al Tribunale d'Ivrea.

Incanto di prati, campi e bosco con casa entrostante, in un lotto, più altri prati, campi e boschi, suddivisi in 4 lotti, situati in territorio di Corio, l'11 febbraio ad ore 9 antimeridiane, Pretura di Corio.

Azioni ed obbligazioni ferroviarie. — Estrazione a sorte delle azioni privilegiate linea Cavallermaggiore-Bra, e delle obbligazioni linea Cavallermaggiore-Alessandria, il 30 gennaio ad ore 2 pom. in una sala padiglione sud-est, stazione di Torino Porta Nuova.

Convocazione di azionisti. — Società di Monteponi, pel giorno 16 febbraio ad ore 2 pom. nell'ufizio d'amm., via Cavour, 41, Torino.

Assemblea azionisti. — Banca Industriale Subalpina, pel 23 gennaio all'1 pom., piazza Castello, 25.

Assemblea azionisti. — Manifattura di lana in Borgosesia, pel 25 febbraio all'1 pom. alla Borsa di Torino, via Ospedale, 28.

Appalti. — Aste da casse di fucili, mod. 1870; sbarre in acciaio per canne di fucili, mod. 1870 fucinate; consegna entro giorni 90. — 21 gennaio, dalle 11 all'1 pom., presso la Direzione d'artiglieria, fabbrica d'armi di Torino.

Reincanto per aumento di sesto, di una casa civile con piccolo cortile ed orto in territorio di Torino, Madonna di Campagna, il 1° febbraio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino, via Consolata, 12.

Appalti. — Cuoio bianco mascherocciо, naturale, nero, ed a concia fresca. Consegna entro giorni 45. L'incanto a partiti segreti il 10 gennaio, in Torino, Corso Oporto, 80, Direzione ufficio arredi militari.

Appalti. — Asta della rivendita n. 2, nel comune di Caselle, via Centrale, il 20 gennaio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza in Torino.

Incanto. — Campo in territorio di Orbassano, regione Malosma; prato nello stesso territorio, regione Albretta, il 16 gennaio 1878, ad ore 2 pom.; presso il notaio di Orbassano, sig. G. Dovis.

Incanto. — Villa sui colli di Santa Margherita, fini di Torino, 26 febbraio 1878, al Tribunale civile, via Consolata, 12.

Incanto di stabili, in territorio di Maglione, consistenti in vigne e campi, 14 febbraio 1878, al Tribunale d'Ivrea.

Fallimento di Calcagno Antonio, negoziante in legnami. Adunanza dei creditori il 16 gennaio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Fallimento della ditta Abrate e Operti, gozzanti in corami. Adunanza dei creditori il 28 gennaio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Assemblea azionisti Banca industriale subalpina, il 23 gennaio, ore 1 pom., in piazza Castello, 25. Deposito delle azioni cinque giorni prima dell'assemblea.

Appalto per la provvista e posa d'apparecchi per riscaldamento e ventilazione nell'edifizio ove scuole San Secondo. L'asta avrà luogo il 22 gennaio, ore 2 pom., al civico palazzo.

Incanto per due lotti di piante, situate nelle foreste dell'*Echarlod*, il 20 gennaio 1878, ore 2 pom., presso l'ufficio municipale del comune di La-Salle.

PROVINCIA D'ALESSANDRIA

Aumento di sesto su un pezzo di vigna nella regione Majoli, territorio Rivalta Bormida, deliberato per L. 4500; e su altro pezzo di vigna, regione Cerreta, stesso territorio, per L. 1950. Scadenza il 18 corr. alla Pretura di Rivalta Bormida.

Reincanto, per aumento di sesto, di due case; una stalla con superiore fenile; vasto locale con orto attiguo; possessione detta Cascina Vecchia, in territorio di Garbagna, il 5 febbraio al Trib. civ. di Tortona.

Incanto di casa a due piani con ala, gerbido, ecc.; tre terre coltive e due prati, in Cosola, comune di Cabella, il 19 febbraio 1878 al Trib. civ. di Novi Ligure.

Fallimento di Risso Antonio, negoziante in stoffe; adunanza dei creditori il 24 gennaio 1878, a ore 10 ant., presso il Trib. d'Asti.

Fallimento dei fratelli Sutti Emilio e Luigi, pizzicagnoli. Adunanza dei creditori il 15 gennaio al Trib. d'Acqui.

Fallimento di Bosetti Giov. fu Gerol., negoziante in lini e canapa. Adunanza dei creditori il 17 gennaio, a ore 10 ant., al Trib. d'Alessandria.

Incanto di casa e sito, regione Val di Vaglio; vigna, regione Serra di Vaglio; bosco, regione Val di Verna; vigna, fora gerbido, regione Serra di Vaglio; il 16 febbraio al Trib. d'Acqui.

Convocazione di creditori del fallimento Ramasco Natale, cappellaio, pel 24 gennaio, a ore 10 ant., al Trib. civ. d'Asti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 29 dicembre 1877.

Presidenza Trombotto.

Presenti 14 membri: Guadagnini vice-presidente, Rey, Solei, Mazzonis, Aubert, Sormani, Mazzucchetti, Chiesa, Cerasole, Batti, Ajello, Tivoli, Mylius, Peyrot.

Letto ed approvato il processo verbale della precedata adunanza ed accolti con ringraziamenti i doni di alcune pubblicazioni amministrative pervenuti dopo l'ultima riunione, vien data comunicazione della seguente corrispondenza:

Lettera del Sindaco di Torino che ringrazia questa Camera perchè diede appoggio presso il Governo al ricorso dell'Amministrazione dei Magazzini generali diretto a conseguire il promesso esonero dal pagamento all'Amministrazione ferroviaria del correspettivo per la spinta e retrospinta dei carri dalla stazione della ferrovia agli attigui locali dei Dock e della dogana; non che per l'assistenza al carico e scarico delle merci.

Lettera del Sindacato dei Mediatori e del Direttore dell'ufficio centrale dei telegrafi dello Stato in Torino, relativa all'orario dell'ufficio telegrafico succursale presso la Borsa, che sarà aperto sul principiare del 1878.

Lettera del Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino che annunzia essere emanate le nomine occorrenti in rinnovamento dei Giudici del Tribunale di commercio di Torino che giungono al compimento del loro mandato al fine del 1877.

Accolta la proposta del Presidente, appoggiata dal Consigliere Peyrot, sono confermati in ufficio pel 1878 i singoli membri delle Commissioni permanenti pei conti, per l'ispezione sulla Borsa, per l'ispezione sugli stabilimenti della pubblica condizione e del saggio normale delle sete, per le attribuzioni di dogana e sui magazzini generali, per l'istruzione commerciale ed industriale, e pei fabbricati.

Parimenti si rinnova la delegazione di rappresentare la Camera pel triennio 1878-80 al comm. Lasagno nel Consiglio di perfezionamento e di amministrazione dell'Istituto internazionale italiano; di esercitare pel biennio 1878-79 le funzioni di Membri effettivi dell'Ufficio di ispezione sulle Società anonime della provincia di Torino ai signori cav. Tossi e cav. Schiapparelli e come Membri supplenti ai signori cav. Merlo e comm. Trombotto e di esercitare le stesse funzioni nell'Ufficio provinciale di Novara pure pel biennio 1878-79 ai signori cav. Merlo predetto e cav. Bollati.

Non senza la manifestazione di vivissimo rincrescimento per la morte del compianto cav. Cumino si ordina che il di lui nome cessi di figurare sul ruolo degli esercenti Sensali riconosciuti.

Sentita dallo speciale delegato, il consigliere Mylius, la relazione della infruttuosa convocazione della assemblea dei pubblici mediatori e dei motivi per cui non si volle addivenire alla annuale ricostituzione del loro Sindacato, motivi che appaiono dal relativo processo verbale di cui si dà lettura e che consistono nel non essersi per parte della Camera dato appoggio ad un ricorso dell'attuale loro Sindacato, tendente ad ottenere che sia deliberativo il parere di cui all'art. 5 del decreto, legge del 23 dicembre 1865;

Udite le spiegazioni date dal Presidente ad alcuni membri del Sindacato;

Viste le nuove istanze del suddetto Sindacato, limitate a chiedere che si facciano sollecitazioni presso il Ministero del commercio per conseguire al più presto una risposta al precitato ricorso, la Camera adotta alla quasi unanimità l'ordine del giorno proposto dal Consigliere Peyrot, pel quale, approvandosi l'operato dalla presidenza, si fa invito alla medesima di riconvocare anzitutto l'assemblea elettorale dei pubblici Mediatori per la ricostituzione del Sindacato.

Giusta la proposta della Commissione d'ispezione sulla pubblica condizione delle Sete, non senza rincrescimento, la Camera, accogliendo la domanda del sig. cav. Rovè, direttore della pubblica condizione delle sete, lo dispensa da ulteriore servizio, ammettendolo a far valere i suoi titoli per la pensione di riposo.

Simile determinazione è pure adottata con rincrescimento sulla domanda del sig. Luigi Garbero compartista di prima classe nello stesso stabilimento.

Si conferisce inoltre la qualità di sotto-maestra nel saggio normale delle sete alla assistente aurziana damigella Teresa Rivaira senza variazione nello stipendio.

Per la Commissione dei conti il consigliere Tivoli presenta il bilancio presuntivo per l'esercizio 1878. In esplicita relazione sono da lui esposti i motivi dei singoli stanziamenti e delle mutazioni per ragione sempre di maggiore economia introdotte in confronto colle risultanze dei bilanci precedenti.

Apertasi la discussione su ciascuno dei capitoli, tanto della categoria dell'attivo, quanto su quella del passivo e poscia sul loro complesso che ascende alla somma uguale di lire 130,030.38 il progetto della Commissione viene ad unanime voto adottato, e mandandosi sottoporlo alla governativa approvazione, si esprimono al Relatore i dovuti encomi.

Dal Municipio di Savona fu chiesto l'appoggio di questa Camera alle istanze su cui esso deve insistere presso il Governo perchè siano accelerati i lavori occorrenti per la deliberata sistemazione di quel porto, e per ottenere il migliore trattamento possibile nella tariffa dei trasporti sul tratto di congiunzione ferroviaria dalla stazione di Savona allo scalo marittimo, ed anche per sostenere le rimostranze già inoltrate contro la concessione di una ferrovia a sistema ridotto sul tratto di linea da Carmagnola a Bra, poichè l'attuazione di cotale concessione verrebbe a costituire una mutilazione dell'originario progetto della ferrovia Torino-Savona, il cui complemento è cotanto desiderato.

Dalla Camera di commercio di quella città si chiede pure appoggio alla petizione relativa all'adozione di conveniente tariffa pei trasporti sul tratto che protendesi al mare.

Secondo il preavviso della speciale Commissione, il presidente fa osservare che l'appoggio chiesto per la domanda relativa alle tariffe dei trasporti sul nuovo tratto di congiunzione già venne votato quando adottossi nell'adunanza del 2 novembre p. p. un memoriale complessivo per tutte le istanze che hanno a sostenersi intorno al complemento di quell'importante linea, dal quale emergono i desiderii che si hanno di conseguire l'attuazione di tutte le opere occorrenti per renderla suscettiva dei benefizi che da essa si sperano, e quindi implicitamente esiandio il più sollecito progredire dei lavori di ampliazione del porto.

E che sulla domanda tendente a conseguire un voto di disapprovazione dell'ammesso progetto di ferrovia a scartamento ridotto fra Torino-Carmagnola e Bra acciò non sia da una governativa concessione pregiudicato il compimento della ferrovia Torino-Savona, la Camera, tuttochè non possa a meno di dimostrarsi disposta a secondare i giusti reclami della città di Savona nel senso che il Governo adempia alle fatte promesse, tuttavia non può disconoscere i vantaggi che intanto dalla concessione della ferrovia a sistema ridotto risulterebbero per gli abitanti di questa provincia.

Posta ai voti siffatta proposta, la Camera la adotta all'unanimità.

Pella domanda della Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Novara per conseguire che la distribuzione dei premi d'incoraggiamento sia estesa ai più distinti allievi di tutte le sezioni in cui suddividesi quell'Istituto, la Camera dà alla sua Commissione un voto di fiducia perchè vi provveda come crederà meglio.

Ed infine professa ancora pel suo Delegato nel Consiglio di perfezionamento della Scuola professionale di Biella e pel Direttore della medesima sensi di gratitudine e di encomio per le trasmesse accurate relazioni sullo sviluppo di quella istituzione di commerciale ed industriale insegnamento.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segr.*

Notizie Commerciali

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 11 gennaio 1878.

L'avvenimento della settimana che pare dovesse avere la più grande influenza sulla Borsa, fu la morte del re Vittorio Emanuele. Si potrebbe credere che i primi sintomi della malattia del Re si siano conosciuti a Parigi la sera del 5 corr., perchè dopo aver mostrato alla Borsa ufficiale una notevole fermezza, la nostra Rendita piegava quella sera da 78 67 1/2 a 78 45: forse si credeva ad una semplice indisposizione.

Il 7 corrente fu il giorno in cui si parlò per la prima volta alla nostra Borsa della malattia del Re, e la Rendita da noi piegava da 78 40 a 78 05, godimento di gennaio. Ma a Parigi quel giorno vi era rialzo su tutta la linea dietro un movimento di 3/16 sul Consolidato inglese, ed il nostro Consolidato, sostenuto dal movimento generale, restava a 78 62 1/2 ossia 71 45, cupone staccato. Il giorno seguente, 8, si teneva ancora a 71 40 alla Borsa ufficiale, ma alla sera sul Boulevard scendeva a 71 17; le notizie di Roma erano più cattive e la Rendita italiana camminava oramai in senso inverso delle Rendite francesi. In seguito a questo nuovo ribasso di Parigi ed alle notizie sempre più cattive che si ricevevano da Roma, ed in previsione di una possibile catastrofe che si supponeva avrebbe dato un tracollo alla Rendita, qui il mattino del giorno 9 si faceva 77 90 a 77 80, cioè 40 cent. circa di ribasso sul giorno precedente, ed alle ore 4, dopo conosciuta la fatale notizia, 77 45 a 77 40.

Quel giorno si vendettero forti partite di Rendita sul la nostra piazza, e partite più forti ancora si fecero vendere a Parigi. Se i signori ribassisti avessero rimarcata la facilità con cui si trovavano i compratori, forse si sarebbero trattenuti dall'operare con tanta facilità. Ma il Re, quel Re che aveva fatta l'Italia, era morto; e pareva che l'Italia dovesse seguirlo nel sepolcro, e si vendeva della Rendita.

Ma Parigi non seguì questo movimento. A Parigi pare sia stata conosciuta la morte del Re prima della chiusura della Borsa ufficiale che ha luogo alle tre; ciò che non è impossibile si, si rifletta che la notizia di Roma partendo alle 8 ore arrivano a Parigi alle ore 2 1/2, perchè il giorno incomincia a Parigi mezz'ora circa più tardi che a Roma. Del resto noi abbiamo davanti a noi un bollettino della Borsa di Parigi del 9 che fa cenno della morte del Re. Ora quel giorno la nostra Rendita a Parigi non scendeva che a 71 05, cioè 12 cent. soltanto sul corso della sera precedente, ribasso ben piccolo per una notizia che in altri tempi avrebbe prodotto un movimento retrogrado di uno a due punti. Alla sera poi, in luogo del forte ribasso che si aspettava, vi era sul Boulevard una leggera ripresa di 10 cent. a 71 15.

Accortasi de noi la speculazione, ma un po' tardi, di aver sbagliato strada, si affrettò il giorno dopo, 10 corrente, a ricoprirsi, pagando la Rendita da 78 15 a 78 35, cioè ancora un punto di perdita. Alla sera, dopo conosciuta la chiusura di Parigi a 71 90, si pagò anche 78 55 a 60.

Quest'oggi, 11, la speculazione si mostrò più moderata, facendo alla Borsa del mattino, per la Rendita fine mese, soltanto 78 42 1/2 a 78 47 1/2; ma questa sera, dopo conosciuta la chiusura di Parigi a 72 20, si fece anche 78 60 a 78 65, ciò che è ancora sotto la parità di Parigi, che a 109 1/4 farebbe 78 87 1/2 circa.

Oggi venivano in sensibile aumento anche i fondi francesi:

il 3 0/0 da 72 97 a 73 40,
il 5 0/0 da 108 90 a 109 20,

come pure l'Inglese da 95 3/8 a 95 7/16.

Molte sono le cause che si adducono pel sostegno generale della Borsa di Parigi, ma quasi tutte ci sembrano molto deboli. Prima di tutto è l'armistizio coi successivi preliminari di pace, che finora però si tiene allo stato di speranza, continuando intanto i vantaggi dei Russi. Poi viene l'apertura del Parlamento inglese il 17, che per la speculazione ben pensante vuol dire opposizione alle idee di partecipazione alla guerra. Oggi vi era pure il ribasso dello sconto alla Banca di Londra, ciò che è sempre seguito da un passeggiero rialzo della Borsa.

Per ultimo accenniamo, e questa è la vera forza impellente, la velocità di una speculazione potente, a cui viene in appoggio l'abbondanza del denaro che cerca impiego alla Borsa, non sapendo dove trovarlo in altro modo, abbondanza accresciuta in questo mese dagli incassi dei vaglia.

Più serie e di un ordine più elevato furono le ragioni che arrestarono il ribasso del nostro Consolidato e ne determinarono la ripresa.

La morte di Vittorio Emanuele è un gran lutto per l'Italia. Ma una nazione di 27 milioni d'uomini, retta da istituzioni liberali e solide, non vive la vita di un uomo, e non può morire nemmeno per la morte del magnanimo Re che l'ha creata. La nostra Rendita è ad un prezzo relativamente basso, ma se essa è forse adesso in rapporto colle risorse del paese, la popolazione che aumenta, le arti, le scienze e le industrie che progrediscono, aumenteranno queste risorse e la Rendita con esso.

Poco diremo dei valori che si trattano particolarmente alla nostra Borsa, e di cui diamo giornalmente i corsi generalmente stazionari, cioè la Banca Nazionale da 1995 a 1990, la Banca di Torino da 720 a 718, le azioni Tabacco da 816 a 813.

Il Mobiliare, più ricercato dalla speculazione, subisce facilmente delle variazioni di L. 10 circa, secondo la buona o cattiva apparenza che presentano le grandi operazioni che tratta col Governo; i corsi delle sue azioni si aggirano in giornata da 685 a 690. Sono molto ben viste da qualche tempo le azioni del Banco Sconto e Sete da 289 a 290 e della Banca Subalpina da 291 a 292.

I cambi continuano a fare da bilanciere alla Rendita, ribassando se questa s'innalza, e rialzandosi se essa si abbassa. Oggi erano:

Francia da 109 80 a 109 50 vista meno 2 0/0.
Londra da 27 27 1/2 a 27 32 1/2 tre mesi a 3 0/0.
Oro 21 85 a 21 87.

La Borsa ufficiale era chiusa ieri ed oggi e lo sarà pure domani. Gli affari si trattano in questi giorni in riunioni particolari. Il Sindacato degli agenti di cambio non pubblica il listino officiale dei prezzi.

METALLI

Il mercato dei metalli si è mantenuto invariato durante la scorsa settimana a causa delle feste e delle preoccupazioni di fine d'anno. All'estero sia in rame che in stagno come in zinco e piombo si è fatto poco o nulla.

Diamo qui sotto i prezzi dei principali mercati:

Rame. — A Londra il rame del Chili, buono ordinario, in verghe si negoziò da L. st. 65 10 a 66. Il Wallaroo si negoziò da 75 10 a 76 e il Burra da 74 a 74 10. A Parigi il rame Chili in verghe fece fr. 175 i 100 chil. Il rame inglese Tough-Cake si negoziò a fr. 177 50. All'Havre il Chili in verghe prima marca si vendette a fr. 175 i 100 chil.

A Berlino le qualità d'Inghilterra e d'Australia si negoziarono a 77 50 e 73 50 marchi per 50 chil.

A Nuova-York il rame Lago superiore, disponibile, da 17 3/4 a 17 7/8 cts.

Stagno. — A Londra lo stagno in verghe, franco a bordo, fece L. st. 71 10 raffinato a L. 73 — Australiano L. 65 a 65 5 — Banca 70, Stretto 65 a 65 5.

A Parigi (quotazioni di Borsa): Stagno Banca consegna, all'Havre o Parigi fr. 135, Billiton 130, Stretto fr. 130. A Berlino Banca da 74 a 73 75 marchi per 50 chilogr. Inglese laminato 73 a 72 50 marchi id.

Piombo. — A Londra il piombo inglese in saumoni ordinario, costò L. 19 a 19 5 marca L. B. da 19 5 a 19 10 W. B. a 20. Piombo di Spagna da 18 10 a 18 15. A Parigi il piombo di Francia si negoziò a fr. 48; quello di Spagna, consegna all'Havre, fr. 48; Inglese id. Belga e Tedesco a 48 50 consegna a Parigi. A Berlino le marche Tarnowitz, Harz e Sassonia da marchi 19 40 a 19 60 per 50 chil.

A Rotterdam: marca De Stolverg. fl. 11 1/2, Spagna fl. 66; Belgio marca Dumont fratelli. fl. 11 3/8. A Pietroburgo il piombo Lock blaket da 34 a 34 1/2 rubli, i 164 chil.

Zinco. — A Londra lo zinco di Silesia o del Reno si vendette a L. st. 19 a 19 5, marca inglese Swansea L. 21.

A Parigi Zinco di Silesia, consegna all'Havre fr. 49 50; buone marche ideali Zinco vecchio a 31 Belgio, Vieille Montagne laminato numero e dimensioni commerciali fr. 65 i 100 chil.

A Berlino le buone qualità di Silesia costano da 19 a 20 marchi i 50 chil.

Amsterdam: Silesia fl. 13 a 14. A Genova vendite limitate tanto nei ferri che nello stagno; nel piombo solo si ha buona richiesta, praticandosi per la qualità Nazionale marca Pertusola da L. 57 a 57 50 per 90 chil. franco alla ferrovia.

GRANI E GRANAGLIE

Rivista settimanale.

Torino, 10 gennaio.

Tutti i mercati in generale sono calmi, e, ciò malgrado, la maggioranza è pel sostegno. I ricchi proprietari ed agricoltori, stante il continuo oscurarsi dell'orizzonte politico, speravano in un forte rialzo, ma i grossi consumatori e speculatori piuttosto ben provvisti non si fidano a tali speranze, perchè già avvennero in altre circostanze delle reazioni troppo cattive e critiche, per cui si mantengono per ora in prudente riserva colla prospettiva di una pace, se non prossima, certo non impossibile.

GRANI E FARINE. — In questi giorni furono importate forti quantità di grani, d'Ungheria con discreta convenienza per qualità e prezzo: i nostri restarono quindi più offerti e meno cercati. Arrivarono pure a Genova alcuni bastimenti di grano del Mar Nero, malgrado il tanto paventato blocco. Di grano nostrale disponibile vi sono ancora le partite più importanti. Certamente devonsi eccettuare alcune regioni il cui raccolto fu scarso ed ove non vi sono più depositi, ma le facili esportazioni mantengono perfettamente l'equilibrio nei prezzi, e, malgrado il sostegno dei grani, le farine sono piuttosto abbondantemente offerte.

MELIGA. — Nella meliga vi è pochissima attività, ad eccezione del consueto consumo locale. L'elevatezza dei prezzi non permette l'esportazione che su piccola scala. È da notarsi che nelle altre provincie italiane i prezzi sono ancor più sostenuti. Per contrario in Francia i prezzi sono più bassi e calmi.

RISO. — Nel riso, essendochè quest'anno il raccolto fu generalmente molto buono sia per qualità che per quantità, le offerte sono sempre piuttosto numerose, e quantunque le vendite siano sempre state discretamente attive tanto all'interno che all'estero, i prezzi continuano calmi, ad eccezione delle qualità classiche.

AVENA. — Nell'avena vi è reazione in tutte le piazze; in questo genere è rivolta tutta la speculazione, ed i prezzi sarebbero probabilmente aumentati, se non fossero arrivate continue offerte dalle provincie meridionali a prezzi più bassi e per quantità importanti.

SEGALA. — Nella segala vi è, come per consueto in questa stagione, più consumo e quindi più attiva domanda, per cui i prezzi sono dappertutto in rialzo.

Le notizie delle campagne sono generalmente soddisfacenti, e quanto meno finora non vi sono ancora alcune lagnanze, e senza pregiudicare troppo la speculazione, avremmo bisogno che finalmente si sciogliesse l'eterna quistione d'Oriente, e si lasciassero libere le comunicazioni con questi porti granarii, i principali provveditori dell'Europa.

MARSIGLIA, 8 gennaio.

GRANI. — Mercato calmo; oggi si vendettero:

Ett. 1000	Irka Saxonska	disp. 120/120	fr. 40 —
»	500 Selafkia bianco	» 120/120	» 35 50
Q.li	250 Salonicco rosso	100 ch.	» 27 75

Importazioni 6742 ettol.

Passarono lo stretto dei Dardanelli dal 20 dicembre al 1° gennaio 10 navi cariche di grani ed in destinazione pei seguenti porti: 1 per Dedeagh, 1 per Malta, 2 per Trieste, 1 per Alessandria, 3 per Pireo, 1 per Smirne, 1 per Fogliari.

Anche il granoturco e l'avena si trovano in calma e si vendettero soltanto 1200 quintali granoturco Salonicco a fr. 18 70; 600 id. a 18 50.

LANE. — Balle 180 lana Spagna nera fecero oggi fr. 1 40 al chilogr.

COTONI. — Balle 50 Tarnow a fr. 67 50 e 20 Idelep a 65.

CUOI E PELLI. — Oggi ebbe luogo un'asta di 1000 mani salati saladeros di Montevideo, una parte dei quali avariati, e senza citarne i dettagli diremo soltanto che questi cuoi del peso di 23 a 27 chil. furono aggiudicati da fr. 31 fino a 62 50 condizioni d'uso.

SEMI OLEOSI. — Ecco le vendite eseguitesi oggi: 1000 quint. arachide sbucciato Bombay (rivendita), consegna febbraio-marzo a fr. 42; un lotto di sesame Dédéak disp., a 53 50; 500 quintali sesame Bombay bianco a prezzi non divulgati, che si suppone essere di fr. 47 50.

OLII DI SEME. — Mercato invariato ai corsi di ieri; il sesamo pronto si quota da fr. 93 a 93 50; però si dice che alcune vendite abbiano avuto luogo a prezzi inferiori; quello d'arachide si quota a fr. 96 e quello di lino 70 a 70 50.

MERCATO DI TORINO, 11 gennaio.

Legna e foraggi.

Legna forte (A)		mir. L.	0 40
Fieno (B)		» »	1 10
Paglia		» »	0 60

NB. (A) Questi prezzi, se non sono i massimi ottenuti, sono pur tuttavia e sempre i più alti comparativamente e per merce scelta ben inteso.

(B) Le seconde qualità in foraggi e paglia specialmente fanno una variante fino a 10 cent. dai prezzi della 1ª qualità.

Il tempo, che naturalmente è sempre il barometro più indicato per le oscillazioni di questi generi, come dei prodotti tutti del suolo, seguitando fino a ieri bello ed eccezionale per riguardo alla stagione, contribuisce assaissimo a mantenere i prezzi stazionari, con tendenza a ribassi: soprattutto la paglia risente l'influenza del tempo estendo il bello di questo genere pressochè nessun sciupio di esso, per cui il mercato ne viene sempre abbondantemente fornito.

Ancorchè vi sieno offerte abbondanti nel genere, si fanno pur tuttavia pochi affari, sperando i consumatori in nuovi ribassi

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 7 al 12 gennaio.

Quercia	miria L.	0 40	a	0 44	media	0 42	
Faggio	» »	0 35	a	0 42	»	0 38	1/2
Noce	» »	0 35	a	0 40	»	0 37	1/2
Ontano	» »	0 36	a	0 40	»	0 38	
Pioppo	» »	0 30	a	0 30	»	0 33	

In tutto mir. 25,900.

Fieno	miria L.	1 05	a	1 10	media	1 09	
Paglia	» »	0 50	a	0 65	»	0 57	

In tutto mir. Fieno 7400. Paglia 5700.

GUNEO, 8 gennaio.

Le operazioni di questa settimana ripresero maggiore animazione, stantechè l'ultimo mercato fu nullo per essere giorno festivo.

I prezzi si mantengono piuttosto fermi con qualche tendenza all'aumento circa la meliga.

1700	ettol.	Frumento	L.	24	75	a 25	80
400	»	Id. mescolo	»	19	—	a 21	75
15	»	Segale	»	15	50	a 16	25
10	»	Orzo	»	13	—	a 14	—
25	»	Avena (al quint.)	»	21	—	a 23	—
—	»	Riso	»	—	—	a 35	—
850	»	Meliga	»	15	50	a 16	75
20	»	Formentone	»	11	75	a 12	—
20	»	Miglio	»	13	—	a 15	50
30	»	Fagiuoli	»	17	25	a 21	75
20	»	Id. bianchi	»	21	75	a 25	—
1000	mir.	Patate	»	1	10	a 1	30
2000	»	Castagne secche	»	2	75	a 3	25
400	quint.	Legna forte	»	0	30	a 0	32
300	»	Id. dolce	»	0	25	a 0	27
20	mir.	Fieno	»	0	90	a 1	—
30	»	Paglia	»	0	45	a 0	50

Vino da L. 50 a 54 all'ett.

NOVARA, 10 gennaio.

Mercato oggi abbastanza vivo. Meliga e frumento in ricerca con qualche aumento nei prezzi. Riso negletto a prezzi deboli. Segale invariata.

Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L.	26	90	a	28 65
Frumento	»	26	10	a	26 50
Segale	»	15	—	a	16 80
Meliga	»	16	40	a	17 40
Avena fuori dazio	»	2	30	a	2 50

BRA, 11 gennaio.

Stante il cattivo tempo non ebbe luogo il mercato.

45 Vitelli, L. 17 60 al mir.

SAVIGLIANO, 12 gennaio.

Prezzi dei cereali venduti in questa città.

Frumento	ett. L.	27	11	a	26	02
Riso	» »	34	70	a	31	22
Granoturco	» »	16	07	a	16	04
Segale	» »	17	35	a	16	90
Legna forte	mir. »	0	32	a	0	25
Id. dolce	» »	0	25	a	0	20
Carbone	» »	1	05	a	1	—
Fieno	» »	1	12	a	1	—
Paglia	» »	0	47	a	0	45
Uova a dozzina	» »	1	20	a	1	15

CARMAGNOLA, 9 gennaio.

1000	ett.	Frumento	prezzo medio	L.	26 —
250	»	Segale	»	»	16 25
35	»	Avena	»	»	10 15
280	»	Meliga	»	»	16 90
200	»	Riso	»	»	31 50
280	mir.	Patate	»	»	1 05
1800	»	Castagne secche	»	»	3 40
40		Buoi e manzi 1ª q.	»	»	8 50
200		Id. 2ª q.	»	»	7 50
30		Vitelli 1ª q.	»	»	9 60
170		Id. 2ª q.	»	»	8 70
270		Giovenche	»	»	7 70
370		Maiali da latte per capo	»	»	19 50
3500	mir.	Canapa greggia	»	»	7 40
250	»	Id. lavorata	»	»	15 50
1000	»	Cordame	»	»	9 50
500	»	Olio fino d'oliva	»	»	19 —
50	»	Burro 1ª q.	»	»	25 —
170	»	Id. 2ª q.	»	»	20 —
700	decz.	Uova	»	»	1 05

CHIVASSO, 9 gennaio.

Frumento	ettol. L.	25	16	a	27	11	
Segale	» »	15	18	a	15	62	
Avena	» »	8	07	a	9	33	
Riso	» »	28	41	a	30	80	
Meliga	» »	16	05	a	15	22	
Fagiuoli bianchi	» »	26	02	a	—	—	
Id. di colore	» »	20	80	a	—	—	
Legna forte	quint. »	3	—	a	—	—	
Id. dolce	» »	2	50	a	—	—	
Fieno	» »	11	—	a	—	—	
Paglia	» »	5	—	a	—	—	
Buoi da macello	mir. »	10	—	a	11	—	
Id. da tiro	per capo »	200	—	a	450	—	
Vacche soriano	mir. »	8	50	a	9	—	
Id. da pascolo	capo »	180	—	a	330	—	
Id. erbaruole	» »	100	—	a	150	—	
Vitelli sanati	mir. »	15	—	a	16	—	
Id. da latte	» »	15	—	a	16	—	
Maggia	» »	12	50	a	13	—	
Maiali	per capo »	40	—	a	80	—	

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), gennaio			10		11
FARINE 8 mar. pel corr. (*)		L.	69 —		68 25
» » per febb. e marzo		»	68 75		68 25
» » per apr. e maggio		»	68 50		68 —
» » pei 4 mesi da apr.		»	68 50		68 —
ZUCCHERI saccarino 88	13 (**)	»	53 50		53 50
» »	7/9	»	59 50		59 50
» bianco 3		»	63 —		63 —
» raffinato scelto		»	144 —		144 —

LIVERPOOL, 11 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, nulla.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 60,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 53,000

Importazione della settimana, balle 37,000
Deposito . . . . . » 385,000

Prezzi delle diverse qualità.

INDIANI — Bronck rialzo 1/16.
» — Comraw id. 1/16.

Gli altri prezzi, invariati.

HAVRE, 11 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 1700.

Mercato fermo con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 4460.

Prezzi in ribasso.

MANCHESTER, 11 gennaio (sera).

COTONI tinti e cotoni crudi.

Mercato migliore.

MARSIGLIA, 11 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 1037

Vendite nulle — Mercato debole

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

Stagionatura della Sete di Torino

Bollettino del giorno 11 gennaio 1878.

Condizionale	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	360 54
	Trame	1	103 74
	Greggia	6	536 10
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	1000 38
	Tot. nel mese a oggi	72	
Stagionatura Sociale anteriore	Organzino	15	1223 81
	Trame	»	» »
	Greggia	2	68 12
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1291 93
	Tot. nel mese a oggi	123	

BORSA DI MILANO. — 11 gennaio.

Rendita italiana f. m.	78 45
Prestito Nazionale 1866	32 70
Id stallonato	29 70
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	561 —
Obbl. Ferr. Meridionali	237 75
Obbl. Regia Tabacchi	552 50
Az. Banca Nazionale	1992 —
Az. Regia Tabacchi	818 —
Oro	21 87

	FIRENZE,	9	11
Rendita 5 0/0		77 77 5	78 87 5
Rend. dal 1° lug. 1877		— —	— —
Oro lettera		21 95	21 82 5
Londra lettera		27 36	27 34
Cambio su Parigi		109 50	109 50
Prestito Nazionale		33 25	32 25
Az. Tabacchi		822 —	822 —
Banca Nazionale		1995 —	2000 —
Az. Ferr. Merid.		345 —	345 —
Obbl. Ferr. Merid.		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		675 —	678 —

	PARIGI,	9	11
3 p. 0/0 Francese		72 62	73 40
5 p. 0/0 Id.		108 65	109 05
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		71 65	72 17
Ferr. Austriache		530 —	— —
F. Lombardo-Venete		165 —	— —
Obbl. Regia Tabacchi		— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.		220 —	221 —
Az. Ferr. Romane		75 —	75 —
Obbl. Lombarde		230 —	231 —
Obbl. Romane		— —	257 —
Az. Regia Tabacchi		— —	— —
Cambio su Londra		25 17 5	25 18
Cambio sull'Italia		8 3/4	8 1/2
Consolidati Inglesi		95 1/4	95 7/16

	VIENNA,	10	11
Mobiliare		222 —	221 40
Lombarde		77 50	77 —
[illegible] Anglo-Austr.		96 75	96 75
Austriache		257 —	256 50
Banca Naz.		815 —	812 —
Napoleoni d'oro		9 52 5	9 52
Argento in banconote		103 60	103 95
Cambio su Parigi		47 45	47 40
Cambio su Londra		118 90	119 —
Rend. Austriaca		66 90	66 95
Rend. in carta		63 80	63 70
Unionbank		66 50	66 —
Rendita Aust. nuova		74 05	74 70

	BERLINO,	10	11
Austriache		428 —	427 50
Lombarde		131 50	131 50
Mobiliare		378 —	375 50
Rendita Italiana		72 40	72 40

	LONDRA,	10	11
Consolidato Inglese		95 5/16	95 1/16
Rendita Italiana		71 1/8	71 1/2
Spagnuolo		12 1/8	12 1/8
Turco		9 9/16	9 5/8
Egiziano del 1868		313/8	313/4

BORSINO.

Torino, 11 gennaio (ore 5 pom.).

La fermezza spiegata dal partito del rialzo nel volere ad ogni costo giungere al suo intento, portò i suoi buoni frutti sul mercato di Parigi, che continua la sua via dell'aumento come se fossimo nei tempi i più pacifici.

Anche l'Italiano, che in primo corso era debole di 20 cent. dalla chiusura di ieri, chiuse con un forte rialzo.

In seguito ai corsi di Parigi, da noi si fece primieramente 78 45 per progredire rapidamente a 78 80 ed anche 78 65.

Altri valori nulli.

Oro da 21 80 a 21 84.

Chiusura: 3 0/0 78 40 — 5 0/0 109 05 — Italiano 72 20 — Inglese 95 7/16.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 gennaio 1878.

Resoconto della riunione d'oggi, non ufficiale.

Anche ieri la Borsa di Parigi era in sensibile aumento.

Il 3 0/0 francese da 72 97 salita a 73 40. Il 5 0/0 francese da 108 90 a 109 05, l'Italiano da 71 95 a 72 20.

Alla sera si mantenevano all'incirca gli stessi corsi.

È sempre la speranza dell'armistizio co preliminari di pace per giunta che opera il miracolo del continuo aumento, aiutato però dalle forti somme, provenienti dai vaglia che si staccano in questo mese e che vengono a cercar impiego alla Borsa.

Da noi questa mattina si fece 78 55 a 78 57 1/2 per la Rendita al contante, 78 70 a 78 75 per fine mese. Le transazioni furono abbastanza animate, la tendenza sempre eccellente.

Si fecero sulla Rendita delle operazioni a premio a 79, 79 05, di cui 50 per fine mese.

Anche in valori cravi dell'animazione.

Az. Banca Naz. 1993 a 1998.
Az. Mobiliare 682 a 684.
Az. Banco Sc. 288 1/2 a 289 1/2.
Az. Banca Subal. 291 a 292.
Az. Tabacchi 821 a 823.
Az. Meridionali 314 a 318.
Obbl. Meridionali 288 a 289.

Cambi deboli.

Francia 109 10 a 109 20.
Londra 27 32 1/2 a 27 30.
Oro 21 79 a 21 83.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di mercoledì 2 gennaio 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Deliberò un indirizzo al senatore Angelo Bargoni, già Prefetto della Provincia, nell'occasione in cui venne assunto a Ministro del Re.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamenti di spese diverse indicate nell'Elenco n. 43 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico proposte nell'Elenco n. 1.
3. Prese atto della situazione dei conti al 31 dicembre 1877, e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso d'esecuzione.
4. Stabilì la chiusura della caccia per il 15 gennaio corrente.
5. Deliberò gli accordi occorrenti col Banco di Sconto e di Sete nell'interesse del Consorzio della strada Chivasso-Ozegna per il rateato pagamento da parte dei Comuni delle quote rispettive.
6. Deliberò gli assegnamenti per gli impiegati provinciali in base al Bilancio del nuovo esercizio 1878.
7. Deliberò di proporre al Consiglio Provinciale nella prossima sua adunanza un concorso di L. 3 mila per il Congresso alpino italiano che avrà luogo in Ivrea nel prossimo agosto.
8. Approvò gli accordi convenuti coi signori Direttori del Banco di Sconto e di Sete e della Banca Nazionale per le norme di passaggio della Cassa Provinciale dall'uno all'altro stabilimento.
9. Prese atto della comunicazione fatta dall'ingegnere Rodolfo Sella, membro del Giurì pel Concorso Agrario di Pavia, della relazione interna al Concorso predetto, mandando esprimere ai medesimo speciali ringraziamenti a nome della Provincia per l'efficace concorso che ben volle prestare al buon andamento ed agli utili risultati di quella Mostra, e presentare la relazione stessa al Consiglio Provinciale.
10. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo della cauzione prestata dal nav. Agostino Cusani, già Esattore governativo del Mandamento di Chieri.
11. Autorizzò il pagamento della spesa di manutenzione per la strada provinciale n. 21 Torino-Mortara per Vercelengo.
12. Autorizzò il pagamento del supplemento di spesa per ricarico delle gettate di massi agli argini a monte del ponte sul torrente Chisone, lungo la strada provinciale n. 8 Pinerolo-Cuneo.
13. Autorizzò alcuni proprietari di terreni e case situate lungo la strada provinciale Torino-Milano, in prossimità della barriera daziaria, a costrurre una cunetta selciata avanti le rispettive loro proprietà, in surrogazione dell'attuale fosso stradale, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
14. Deliberò sull'istanza del Comune di Pont Canavese per provvedimenti relativi al ponte in legno sul torrente Soana e al tratto della strada provinciale scorrente in quel territorio.
15. Ammise a pensione gratuita due maniaci poveri.
16. Mandò comunicarsi al Consiglio Provinciale il R. Decreto 25 dicembre p. p., col quale venne classificata fra le provinciali la strada nazionale da Susa al Oulx.

TUTELA DEI COMUNI.

17. **Albiano** — Emise parere favorevole per l'approvazione del capitolato per la nomina del tesoriere speciale del Comune.
18. **Bosconero** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878, mandando radiarsi dal bilancio alcune spese di culto.
19. **Cuceglio** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1878 sulle stesse basi precedentemente stabilite.
20. **Desertes** — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto per mezzo dei pubblici incanti.
21. **Fenestrelle** — Autorizzò la vendita di 8 lotti di bosco.
22. **Fontainemore** — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto d'aggiudicazione dell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1878-82.
23. **Gressoney St-Jean** — Approvò il verbale con cui venne deliberato un contributo annuo di L. 150 per l'istituzione in quel Comune di un ufficio postale.
24. **La Cassa** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
25. **Pinerolo Torinese** — Deliberò sul ricorso Ferrero contro le elezioni amministrative.
26. **St-Pierre** — Autorizzò l'applicazione di varie tasse locali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
27. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda di Alfonso Bormans per vendita di cartucce metalliche per armi a retrocarica.
28. **Verrua Savoia** — Autorizzò la vendita di piante cedue.
29. **Usseaux** — Autorizzò la vendita di piante col mezzo dell'asta pubblica.
30. **Abbadia Alpina** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene deliberato dal Consiglio Comunale.
31. **Gressan** — Id. di polizia urbana id.
32. **Jovençan** — Id. di polizia mortuaria id.
33. **Busselenc, 34. Châtillon, 35. Perte, 36. Torino, 37. Villarbasse, 38. Volvera** — Emise parere favorevole sulle domande per spaccio polvere da sparo nel 1878 inoltrate rispettivamente da Alpe Carlo — Canobbio Clemente — Maccari Francesco — Capello Alessandro — Racca Giorgio — Migliara Ernesta.
39. **Almese, Alpette, Beaulard, Bousson, Bresso, Brusson, Campiglia Soana, Cuorgnè, Donnaz, Ingria, Noasca, Oulx, Pont Canavese, Ronco Canavese, Rubiana, Sauze d'Oulx, Thures, Valgiolo, Villar Almese** — Emise parere favorevole sulle domande di sussidio dal Governo per la viabilità obbligatoria, inoltrata dai rispettivi Comuni.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

40. **Aosta** — Ospizio di Carità — Autorizzò la vendita di stabili e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito Pubblico.
41. **Andrate, 42. Ivrea** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di piante.
42. **None** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato dell'annualità perpetua in L. 200 fatto all'Opera Pia dal teol. Paolo Serra, e dichiarò di non poter approvare il riscatto dell'annualità medesima, mediante pagamento per parte degli eredi di una rendita di L. 100 sul Debito Pubblico dello Stato.
43. **Villar Pellice** — Congregazione di Carità — Approvò l'acquisto di rendita sul Debito Pubblico.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. **Challant-St-Anselme** — Bilancio 1878 — Eccedenza di sovraimposta.
2. **Pomaretto** — Bilancio 1878 — Stanziamento dello stipendio legale della maestra.
3. **S. Ponzo** — Bilancio 1878 — Tassa fuocatico — Eccedenza di sovraimposta.
4. **Tina** — Tassa fuocatico — Sovrattassa al dazio consumo — Eccedenza di sovraimposta.

Banca Popolare di Torino
CON CASSA DI RISPARMIO
Piazza Carignano, 6 — Autorizzata con R. Decr. 31 agosto 1873

Situazione al 31 dicembre 1877

Capitale sociale N. 14,000 Azioni a L. 50 cadauna L. 700,000

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	700,000 —
Fondo di riserva	»	»	91,595 74
Azionisti a saldo	»	»	»
Numerario in cassa	»	107,471 35	»
Buoni fruttiferi in circolazione	»	»	6,000 —
Effetti in Portafoglio	»	1,451,188 10	»
» per conto terzi	»	7,398 29	»
Conti correnti attivi e passivi	»	107,975 42	236,495 05
Cassa di Risparmio	»	»	642,368 50
Banche corrispondenti	»	56,872 49	40,035 22
Debitori e creditori diversi	»	134,274 35	97,835 —
Crediti con garanzia e depositi	»	82,103 10	»
Accettazioni cambiarie	»	»	32,873 50
Conti Azioni e valori diversi	»	3,139 74	»
Depositi e depositanti a cauzione	»	214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876	»	»	814 39
» 1877	»	»	2,315 —
Spese ripetibili	»	4,045 27	»
» di primo impianto	»	4,519 21	»
Mobilio	»	5,528 84	»
Interessi Azionisti in Conto	»	16,000 —	»
Utili diversi	»	»	174,209 51
Spese generali	»	30,854 71	»
Tasse ed imposte	»	10,349 51	»
Interessi passivi. Conti correnti 9,901 05			
» Cassa Rispar 23,271 80			
» Corrispondenti 643 12	»	33,815 98	»
Totali	L.	2,271,986 36	2,271,986 36

Il Contabile C. A. STRETTO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMIGONI.

Operazioni di Banca

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 3 0/0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;
c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dai Soci ai loro clienti;
d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0/0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori. 1555

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 31 dicembre 1877.

ATTIVO

Cassa		L.	70,685 64
Portafoglio (Effetti scontati)		»	3,135,239 84
Anticipazioni su valori		»	23,531 —
Debitori diversi		»	1,441,190 84
Effetti per l'incasso		»	52,207 73
Conti correnti attivi		»	8,549 33
Conto corrispondenti		»	105,648 12
Depositi		»	399,913 35
Stabili		»	252,310 —
Mobilio		»	11,063 25
Valori in Portafoglio		»	670,334 53
Imposte 1877		»	25,018 20
Spese generali		»	37,370 27
Interessi sui conti corr.	1° sem. 1877	L.	39,206 90
Id.	2° Id.	»	41,671 28 — 80,877 18
Interessi azionisti	1° Id.	L.	50,000 —
Id.	2° Id.	»	50,000 — 100,000 —
Totale		L.	6,408,427 93

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 »
Fondo di riserva	»	410,101 50
Conti correnti	»	2,915,394 75
Creditori diversi	»	689,517 93
Interessi e Dividendi su n° Azioni a pagare	»	60,576 40
Risconto Portafoglio	»	19,742 31
Sconti e Provvigioni L. 240,032 02		
Utili diretti. » 133,062 87		373,094 89
Totale	L.	6,408,427 93

Il Direttore E. Chiaramella. — *Il Presidente* C. A. AVONDO. — *Il Capo Contabile* R. Bozzuni.

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.
Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 1557

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER LA
Regia Cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di Amministrazione, di conformità all'art. 43 degli Statuti sociali, ha l'onore di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale straordinaria per il giorno 29 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, negli uffici della Società in Roma, via dei due Macelli, N. 78.

Tutti i signori Azionisti possessori almeno di trenta Azioni, i quali ne avranno fatto il deposito cinque giorni prima di quello fissato per la riunione dell'Assemblea, avranno diritto ad assistervi.

Conseguentemente quei signori Azionisti che vorranno intervenire all'Assemblea dovranno aver depositato le loro Azioni, non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 17 corrente mese di gennaio, presso i seguenti Stabilimenti:

Firenze, Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo, Milano, Venezia, Bologna	presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Parigi	presso i sigg. A. I. Stern e C., rue Chateaudun, N. 58.
Londra	» » Stern Brother.
Francoforte sul M.	» » Jacob S. H. Stern.
Berlino	» » R. Warschauer e C.
Ginevra	» » Bonna e C.

Ordine del giorno:

Comunicazione del Consiglio per provvedimenti generali relativi all'Esercizio del monopolio dei Tabacchi ed approvazione della surrogazione proposta.

Roma, 6 gennaio 1878. 154

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio Generale, gli Azionisti della **Banca di Torino** sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 24 gennaio 1878, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei Censori.
3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1877.
4° Nomina di Amministratori.
5° Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 26 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno dieci Azioni che abbiano depositato non più tardi del 14 gennaio 1878 i loro titoli,

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
» **Milano**, » i signori Vogel e C.

Torino, 4 gennaio 1878.

Il Direttore Generale A. PARIANI.

1529

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti avrà luogo il giorno 28 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, piazza Castello, N. 25, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Fissazione del dividendo.
4. Elezione di cinque Amministratori (di cui quattro scadenti d'ufficio ed uno dimissionario), e di due Censori (di cui uno scadente d'ufficio ed uno dimissionario), a mente degli articoli 17 e 25 dello Statuto sociale.

NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. (Art. 21 dello Statuto).

1595 L'AMMINISTRAZIONE.

CITTA' DI GENOVA
SEGRETERIA

AVVISO

È sparta l'attendenza al posto di Ispettore delle Scuole Civiche.

L'Ispettore delle Scuole Civiche deve essere un Professore di Metodo od almeno un Maestro elementare normale. Esso è equiparato in grado ad un Capo Ufficio ed ha lo stipendio di L. 4400.

Gli aspiranti a questo posto dovranno presentare nella segreteria Civica, non più tardi del 31 gennaio corrente, la loro domanda in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti la loro qualità di Professore di Metodo o d'un Maestro elementare normale e quegli altri titoli che crederanno d'unirvi.

Il Segretario del Municipio **MAGIONCALDA.**

Genova, 10 gennaio 1878. 1561

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. **6 25** per interessi,
» **20 75** per maggiori utili.

L. **27** »

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal 14 corrente:

in **Genova** dalla sede della Società;
in **Torino** dal Banco di Sconto e di Sete.

Inoltre il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria per il giorno di lunedì 28 del mese corrente a mezzogiorno nel locale dello Stabilimento, sito in vico Marande, N. 1, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione definitiva del Bilancio al 31 dicembre 1877 e stati relativi.
2° Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in L. 27 per azione.
3° Nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti.

Ogni azionista che tre giorni prima della detta Assemblea Generale depositerà N. 20 Azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire qual membro della medesima.

Genova, 9 gennaio 1878.

1557 LA DIREZIONE.

FABBRICA NAZIONALE DI MACCHINE A CUCIRE
dei migliori sistemi, di **BRACCO GEROLAMO**

Deposito delle migliori macchine estere con grande ribasso sui prezzi. Macchine a mano per sarta e famiglie da L. 35 a L. 100. Macchine a pedale per famiglie e qualunque mestiere da L. 110 a 300. — Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderate. Insegnamento *gratis* illimitato. — Riparazioni garantite a qualunque macchina. Aghi, olio, cotone, seta ed accessorii per qualsiasi macchina.

Laboratorio, via Santa Teresa, N. 6.

Deposito, via Lagrange, N. 7, Torino. 0340

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con *succursale* in via *Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pilaser per sarti, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 886

DA AFFITTARE
Alloggio di 6 camere al piano 4°, Via Po, N. 10. 1514

CARTONI DEL GIAPPONE
Primarie provenienze garantite.
Seme cellulare giallo
esente d'infezione. Presso C. Baroni Torino, via Lagrange, 23. 0336.

4 - VIA ROMA - 4
LIQUIDAZIONE
DI
3000
Camicie bianche e colorate *da lire* 3, 3 50 e 4 *cadauna.*

N. 500 dozzine Colletti a L. 1 50 la 1/2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1/4 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.

4 - VIA ROMA - 4
1188

AVVISO.
L'Associazione Dottor Carlo Orio in Milano, N. 42, via Cerva, comincia col giorno 15 dicembre la distribuzione e vendita dei suoi cartoni Seme Bachi Giapponesi, verdi e bianchi annuali sceltissimi. In Torino, dirigersi presso il signor **Francesco Prandi**, via Milano, N. 20. 1299

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per istradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso G. **Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 28, Torino. 109

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendersi. — Presso il nav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

SI RICERCA
una persona civile piemontese per deposito d'articolo corrente in Torino.

Dirigere le offerte alle iniziali **L. S. A.**, fermo in posta, Milano.

Inutile scrivere senza indicare ottima referenza. 1554

VENDITA
I sindaci della fallita Fratelli Soffietti, già conciatori in Torino, sono autorizzati a vendere a partito privato le pelli e merci cadute in detto fallimento.

Chi desidera farne acquisto si rivolga al consindaco sig. Gio. Bertarelli, negoziante in Torino, presso San Pietro in Vincoli. 1534

ELEGANTE
Pensione
da rimettersi con poco rilievo.

Dirigersi via Basilica, N. 2, a **Garetti** mediatore. 0341

RASOI

Rasoi diamanti, Rogr-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio al unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 cadauno.

Stecche per affilare rasoi, vero inglesi, a due facce, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ZEOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di RAMON PÈRE cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75 L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle qualità fine, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3.4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 876

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia. Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Acalu., *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scesi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Carnaia*, 20 - Orsini succ. Cerezole, farm. - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 4 - P. Zopegua, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

GOTTA
E
REUMATISMI

Il **metodo** del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo; di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. — *Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie, in Torino dalla farmacia **Taricco.** 1149

CHIROPHILE

pomata composta dal chimico farmacista Probière di Tarare; guarigione garantita in una sola notte delle così dette **Crevasses**, ossia fessure alle labbra, mani, seno, ecc. ed in due notti dei tagli più profondi.

L. 1 20 il flacone, cent. 80 mezzo

Presso G. B. Arieri, via Lagrange, 19, Torino. [illegible]

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, Torino. 1194

PASTIGLIE
Antibronchitiche De-Stefani

Queste **pastiglie** sono di un **effetto sicuro** contro le tossi, le bronchiti, catarro, raffreddori, asma, ecc., ecc.

Ogni raccomandazione è inutile. — L. 0 70 la scatola con istruzione.

Presso G. B. Arieri, Torino, via Lagrange, 12, solo depositario.

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via della Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accorda lo sconto d'uso. 1090

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e nelle dette canine, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 73

IL FERRO QUEVENNE
Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale: **Emile GENEVOIX**, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. In Torino dalla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 944

DA AFFITTARE
in via della Consolata, N. 1.

Pel presente — Alloggio di 5 membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gaz. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

Tipografia L. Garda in Ivrea

Da vendere a prezzo conveniente una **LISSA** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza. — Visibile ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1148

IL DRAGO ROSSO

Arte di comandare gli spiriti con la grande verga del Re Salomone ed altri segreti con figure. Prezzo L. 2 franco di posta, inviando vaglia o francobolli al libraio **CENA DOMENICO**, Via Po, N. 1. 1553

SEME BACHI

Presso la Ditta **Erede VINCENZO LANCIA**, 2, via Provvidenza, **Torino,** deposito di Cartoni Giapponesi annuali a bozzolo verde delle migliori provenienze. 1552

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
DE VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

225, Rue Saint-Denis, à Paris.
Dépôts dans toutes les villes du monde.

In Torino presso **C. MANFREDI**, via Finanze, 1 e 3.

588

Igiene della PELLE

Pantere di Lenaara

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante

LYON — 60, Via di Lyon, 60
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Torino alle farmacie **Cerruti, Taricco,** piazza S. Carlo e presso **Cerlano Giuseppe.** 498

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, e se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Prezzo d'ogni boccetta L. 1 20.

Presso G. B. Arieri, Torino, via Lagrange, N. 19. T 290

In Lanzo Torinese

UNA PANETTERIA con forno ed alloggio, in magnifica posizione, bene avviata, da affittare al presente. — Dirigersi da Bertolone Ignazio, in via Sant'Ignazio, N. 6, in Lanzo.

XI Anno **LA DITTA** XII Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.

Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 3
» » **Milano**, via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia. 1254

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

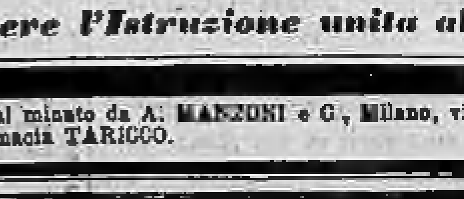
L'**Aceto** di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA. — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA



Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. In Torino, presso la farmacia TARICCO. 1543

ANALISI
DELL'
Estratto Carne di Buschenthal
ULTIMA SPEDIZIONE

Acqua	10 93
Principii solubili in alcool . . .	70 39
Principii insolubili in alcool . . .	18 68
	100 —

Sapore e odore fresco, puro e concentrato.
Albumina senza traccie.
Quindi: qualità ottima.

Deposito esclusivo per tutta l'Italia da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano. Sconto ai rivenditori. — Vendita in Torino da Cortanzo padre e figlio negozianti. 1219

HERNIES - GUÉRISON RADICALE

Pour l'usage de la ceinture Galvano-Métallique, les nombreuses guérisons obtenues en Italie depuis 7 ans sont prouvées par des certificats de médecins distingués.

Réduction et contention des hernies les plus volumineuses.

Visites *gratis* tous les jours de 10 heures du matin à 4 heures du soir, Cours Principe Amedeo, N. 3, p. 1, Turin.

Je consegnerais **1000 francs** aux incrédules.

Payement des honoraires à prix convenu et après guérison.

Cure des maladies secrètes même les plus invétérées.

1557 I. Richard

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità.

Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. (T. 98)

Farina diastasica di J. Sambuc.
Losanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che racchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe [illegible]

PASTIGLIE SALERIO
per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1159

FARMACIA TARICCO Piazza S. Carlo

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50 e 2.**

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 551

REGALI
in occasione
DI MATRIMONI, BATTESIMI E ONOMASTICI
Nuovo e ricco assortimento in ogni genere

Cave-liqueurs *fantasia*, **Cristalli, Bronzi, Porcellane, Albums, Nécessaires, Scatole da guanti, ecc.**

ARTICOLI D'ARTE
Specialità in libri da Messa ed Écrins per sposa.

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

VITA BACHI
TORINO — ***Galleria Subalpina*** — TORINO

1173

MACCHINE DA CUCIRE
dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavolo a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C.* via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20** e presso **Coriano Giuseppe.** 3